





In discussione il futuro autonomo del Centro per l'energia nucleare

# Cala la scure sugli stanziamenti per il CNEN

Tutte le attività verranno ridotte. L'atteggiamento dell'ENEL e dell'IRI

La storia di questo dopoguerra è ricca di decisioni politiche di grande rilevanza, fatte passare alla chetichella durante le crisi di governo. E la storia purtroppo, si ripete questa volta coinvolge il CNEN, mettendone in discussione il futuro, e con esso la possibilità per l'Italia di svolgere un ruolo autonomo nel settore delle tecnologie nucleari.

La storia ha un antecedente alla fine del 1969 scadeva il secondo piano quinquennale del CNEN, ma gli organi governativi competenti non prendevano nemmeno in esame la bozza del terzo piano quinquennale, già predisposta dal CNEN, basando questa loro decisione su quest'opportunità di allineare il piano stesso con il piano economico nazionale, che scade appunto alla fine del 1970. Un primo problema di funzionalità, si diceva, che non comprometterà il futuro dell'Ente, è vero che per legge e anche presidente del CNEN, rassicurava i parlamentari ribadendo che per il 1970 — anno di transizione — non ci sarebbe stato alcun taglio negli stanziamenti per il CNEN.

Dall'antefatto al fatto. Le richieste del CNEN per il 1970 erano pari a 44 miliardi circa, poiché il bilancio per il 1969 risentiva di 40 miliardi, la cifra richiesta era una realistica mente conto degli sviluppi in atto nell'attività scientifica e delle previsioni dei costi. Lo conferma il fatto che tale cifra non derivava da una stima globale, ma dalla somma dei singoli impegni, a loro volta analiticamente determinati nelle diverse componenti.

La risposta viene, come in molti altri casi, dal *deus ex machina* della commissione governativa, il ministro del Tesoro, on Colombo non ci sono soldi, vi diamo 28 miliardi e meno, arrangiatevi con quelli (ta smentire il ministro, negli stessi giorni veniva approvato un nuovo stanziamento per il fantomatico programma spaziale — che interessa però i militari — di poco meno di 10 miliardi).

Una simile falcidia negli stanziamenti comporta necessariamente una corrispondente falcidia nelle attività. Molte unità all'interno e all'esterno del CNEN (questa finanzia infatti anche ricerche in altri laboratori) resteranno senza lavoro. Ma la scelta sui tagli non è casuale, risponde invece a un disegno ben preciso.

vori su prototipi, che per loro natura hanno un senso solo se inseriti in un programma di sviluppo di unità commerciali.

A quanto risulta, questa scelta tecnicamente insensata è stata fatta dai dirigenti del CNEN in seguito ad autorevoli pressioni esterne. La provenienza di tali pressioni è facilmente individuabile. Basta ricordare come da un anno sia in corso una violenta campagna di stampa contro il progetto di legge, in discussione in Parlamento, che riformerebbe il CNEN dandogli la possibilità giuridica e organizzativa di diventare il centro effettivo di un autonomo sviluppo delle tecnologie nucleari.

Contro questa ipotesi, e dietro la campagna di stampa stanno in prima fila l'IRI e l'ENEL. Ciò guarda caso l'industria che possiede una licenza americana per la costruzione di impianti nucleari e l'Ente che proprio recentemente ha ordinato all'Ansaldo (dell'IRI) una centrale elettrica di tipo americano, anche se tale centrale aveva costi sproporzionati, tali da non renderla affatto competitiva nei confronti di centrali elettriche tradizionali e (secondo alcune indiscrezioni) persino nei confronti della centrale nucleare di tipo inglese proposta dall'ENI.

Dalle parole si è passati ai fatti. Il taglio dei fondi al CNEN, i settori in cui si è operato un taglio nelle attività, scavalcano il dibattito politico, mettono un'ipoteca su qualsiasi decisione che in futuro il Parlamento vorrà prendere sulla riforma del CNEN.

Il potere, brutalmente, ha detto la sua, ha bloccato ogni iniziativa che mettesse in discussione l'attuale posizione subalterna dell'Italia, che rompesse l'equilibrio tra le istituzioni, come, attraverso cui due Enti pubblici, come IRI ed ENEL, operano in effetti da braccio secolare del capitalismo americano.

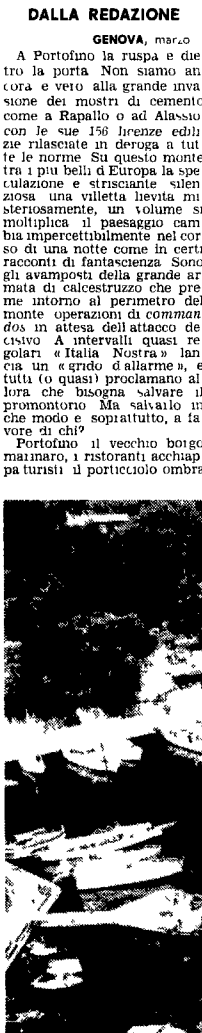
# Uno dei promontori più belli d'Europa può scomparire sotto una colata di calcestruzzo

# La ruspa a l'assalto di Portofino

Una speculazione che da strisciante diventerà galoppante se non si farà del monte un parco naturale - Nel 1941 i fascisti volevano cambiare la flora! - La strada del Fondaco riaccende la disputa attorno alla salvezza del monte - Falck, Mondadori, Pirelli, Bolchini-Bonomi, Cameli, Fassio, Bruzzo: sono i proprietari del promontorio, che vorrebbero via libera all'armata devastatrice dei bulldozer



PORTOFINO — Una ruspa comincia già ad aggredire i lembi periferici di un monte considerato uno dei più belli d'Europa. Con la scure di una strada, si dà il via all'«arrampicata» delle immobiliari



PORTOFINO — Una veduta della baia dove solitamente attraccano i panfili dei «big» della grande industria, che hanno le loro ville e proprietà sul promontorio. Ai Falck, ai Pirelli e ai Fassio, non pare stia tanto a cuore il paesaggio quanto il congruo affare estivo se la speculazione avrà via libera

DALLA REDAZIONE  
GENOVA, marzo 8.

A Portofino la ruspa è dietro la porta. Non siamo ancora e vero alla grande invasione dei mostri di cemento come a Rapallo o ad Allassio con le sue 156 lorenze edili che riasce in deroga a tutte le norme. Su questo monte tra i più belli d'Europa la speculazione e strisciante silenziosa una villetta levata misteriosamente, un volume si moltiplica il paesaggio cambia impercettibilmente nel corso di una notte come in certi racconti di fantascienza. Sono gli avamposti della grande armata di calcestruzzo che preme intorno al perimetro del monte operazioni di *commandos* in attesa dell'attacco decisivo. A intervalli questi regolari «Italia Nostra» lancia un «grido d'allarme», e tutti (o quasi) proclamano alla loro che bisogna salvare il promontorio. Ma salvato in che modo e soprattutto, a favore di chi?

Portofino il vecchio borgo marinario, i ristoranti scappati turisti il porticciolo ombra

dove la Patria si chiama Palmaria la badia della Cervata il Torrione dei genovesi San Fruttuoso di Capodimonte con la sua abbazia del 984 il Castello di Paragati ma soprattutto l'isola di Chiavari che accendeva la fioca luce del faro alle grandi società immobiliari.

A sud i rudicci e i gabbinati reali sui strapiombi di roccia inaccessibili. Più a nord il monte scende dolcemente e ospita una flora e una fauna ormai rare. La flora vegetazione mediterranea con il corbezzolo le eriche e l'asparago il muschio pregiatissimo e le orchidee selvatiche della Cala dell'Oro stupende farfalle e lepidotteri tropicali il nocciuolo e lo scotellato.

Non sono di oggi tali assalti a questa oasi di verde a pochi passi dalla città dismazzata. Nel 1941 per esempio i fascisti si misero in festa di «diciotto» il terreno per rimboschirlo a modo loro «ci limitiamo a fotturlo il vivo agosto» scriveva pateticamente allora presidente dell'Ente autonomo del Monte — che passò questo periodo di caritate cretoso

nale per il nostro Paese e chiuso con la vittoria delle nostre armi la milizia forestale rimase al diococamento e possa convincere della bontà delle nostre ragioni per la conservazione della flora di Portofino.

Le armi usavano davvero ma soltanto quelle dei «bi» dell'industria e dell'armamento che costellavano il monte di ville lussuose. Poi l'arrivo di nuovi insediamenti edilizi provocarono attorno al borgo un'«armata» una grave frattura dell'antico nucleo insediamento. Oggi la disputa si è riaccesa per una strada che il comune vorrebbe costruire partendo dal Fondaco.

Il sindaco di Portofino Prospero Velo è un affabile signore corpulento come Raymond Burr e insuperabile come il Carnarua quando presiede le operazioni gastronomiche nel ristorante di cui è proprietario. Stortamente questa qualità si rivela meno preziosa ogni volta che il signor Velo decide di rivolgere la propria attenzione alla cura degli affari civili. La strada del Fondaco — egli sostiene — ha finalita squisita

mente sociale perché allieva la fatica dei contadini o gli costringe a scendere in paese a piedi portando a spalla pesanti carichi. L'affermazione sarebbe accettabile se non fosse per un paio di dettagli.

Anzitutto un agiato signore milanese (dietro il quale si dice che agisca la più potente società immobiliare d'Italia) aspetta soltanto la strada per disseminare villette sul monte. In secondo luogo una strada per i contadini già esiste ma ha conosciuto la più singolare delle sorti da comunale che era e diventa improvvisamente privata i proprietari di alcune ville hanno sbarata con un paio di cancelli che molto benignamente aprono ai contadini ogni giovedì pomeriggio.

Non è difficile capire per che sia potuto accadere quanto si pensi che i signori delle ville hanno nomi di tutto rispetto come Agnelli e Pinocchio. Oggi il Gianni ha venduto la villa a un milanese anche perché a Portofino non ci sono quasi mai (troppo gentile) c'era il caso di dover salutare per strada anche un

# Perché nella capitale emiliana gli speculatori sulle aree non hanno preso il sopravvento

# Le verdi colline di Bologna

Il viaggio di studio di una delegazione di comunisti romani - La sintomatica ammissione di «Der Spiegel» - Com'è suddiviso il gettito delle imposte nelle due città - Consigli di quartiere e circoscrizioni - Il socialdemocratico Pala, assessore al Campidoglio, «non ravvisa la necessità» di una estensione della democrazia

DALL'INVIATO  
BOLOGNA 8 marzo.

«Le colline che ci circondano — spiega l'assessore Cervellati — sono rimaste verdi. Le abbiamo difese fino ad oggi. Ora col piano collinare trasferiremo questa vasta area in un altro polmone per la città».

Il comunista, andando oltre la barriera politica tributaria, rapporti fra cittadini e amministrazione sono gli argomenti che da oltre due ore vengono discussi nella Sala rossa del palazzo comunale fra i rappresentanti della giunta e una delegazione di comunisti romani. «L'operazione di scambio di esperienze».

Mentre Cervellati spiega il piano collinare il pensiero dei romani torna alla loro città. Anche la capitale aveva tanti e polmoni di verde che oggi non esistono più. Le colline bolognesi che da S. Ruffillo possono essere paragonate al Monte Mario con una sostanziale differenza però: mentre a Bologna gli alberi e il verde polmonare sono stati fatti sparire, a Roma sono stati fatti sparire anche i palazzi.

La discussione si svolge in un salotto dove il centro di lavoro è un tavolo con sopra un mappe e un atlante. Dieci situazioni diverse che indicano due esperienze diverse.

Il piano collinare illustra il direttore dell'urbanistica, il comunista, il centro di lavoro è un tavolo con sopra un mappe e un atlante. Dieci situazioni diverse che indicano due esperienze diverse.

E proprio per espandere le esperienze per misurare con quelle maturate in altre regioni italiane che vengono organizzati questi viaggi in Emilia. Prima della delegazione romana erano state ospitate le delegazioni di Bari e di Napoli. In questi giorni si sono svolte le riunioni di lavoro e di studio. Un'esperienza che può essere utile se si inquadra nel resto della situazione italiana. Se non si consideri l'argomento avvenuto in un momento di crisi.

Tutte le grosse città italiane — salvo un paio di deserti abitati quasi senza pianificazioni senza senza aria — scrive il settimanale di Amburgo *Der Spiegel*. Per che in tutte le grosse città italiane gli imprenditori privati e le società immobiliari sono impadroniti delle aree edificabili e per le aree verdi e campi di gioco senza un dato non è rimasto quasi più. Solo in una città gli speculatori non hanno preso il sopravvento a Bologna. Perché? *Der Spiegel* è molto esplicito: «Bologna è un quarto di secolo governato i comunisti».

Il Comune e le forze popolari

Se è vero che cosa vuol dire la presenza delle forze popolari non sono al potere e incidere nel tessuto della società? stessa contrastando le forze della speculazione e dando vita a uno schieramento unitario disponibile per la battaglia antimonopolistica e per le riforme. E' una verità che la validità della linea politica del Partito — afferma il compagno Tomani:

Il potere dei consigli di quartiere

Ma andate in uno dei venti consigli di quartiere per i verdi (contando di come i cittadini possono contare nelle scelte che vengono fatte al comune. Il bilancio dell'amministrazione comunale è fatto parzialmente di e molti di quartiere e in la partecipazione di massa di della popolazione. I dibattiti vengono allargati a tutti attraverso la costituzione di commissioni di quartiere le quali esaminano i problemi delle loro zone. Le verdi si dice scrivono pubblicamente i formulando precise richieste. Sulla base di questi punti si viene poi di un bilancio comunale.

I poteri dei consigli di quartiere

AB è un assunto di base. Un gruppo di lavoro della città di Bologna ha studiato il modo di organizzare i consigli di quartiere per via di quartiere e poi di città. Non c'è questa necessità — esclama l'assessore al Campidoglio Pala — se il sindaco non ha una certa carica di consiglio di quartiere non lo faccia per la città.

Un gruppo di lavoro della città di Bologna ha studiato il modo di organizzare i consigli di quartiere per via di quartiere e poi di città. Non c'è questa necessità — esclama l'assessore al Campidoglio Pala — se il sindaco non ha una certa carica di consiglio di quartiere non lo faccia per la città.

Pajetta celebra Lenin a Napoli

NAPOLI. Il compagno Pajetta ha celebrato questa mattina a Napoli il centenario del leninismo alla presenza di ospiti sovietici che senevano alla presidenza di una manifestazione al teatro S. Ferdinando.

Il compagno Pajetta ha celebrato questa mattina a Napoli il centenario del leninismo alla presenza di ospiti sovietici che senevano alla presidenza di una manifestazione al teatro S. Ferdinando.

Aperti a Ravenna corsi d'arte ravennate e bizantina

RAVENNA 8 marzo.

La diciassettesima edizione dei corsi di cultura sulle arti ravennate e bizantine. Ma aperta stamane a Ravenna i corsi ai quali parteciperanno quest'anno circa 25 Paesi di cinque continenti sono stati aperti dal rettore dell'istituto di Bologna prof. Tito Carnacini il quale ha illustrato l'attività svolta dall'istituto ravennate di arte e cultura.

Il viaggio di studio di una delegazione di comunisti romani - La sintomatica ammissione di «Der Spiegel» - Com'è suddiviso il gettito delle imposte nelle due città - Consigli di quartiere e circoscrizioni - Il socialdemocratico Pala, assessore al Campidoglio, «non ravvisa la necessità» di una estensione della democrazia









Distanza immutata fra Cagliari e Juventus che si preparano allo scontro diretto

# Domenica o l'aggancio o l'addio

### 1-1 all'Olimpico tra la Roma e la capolista

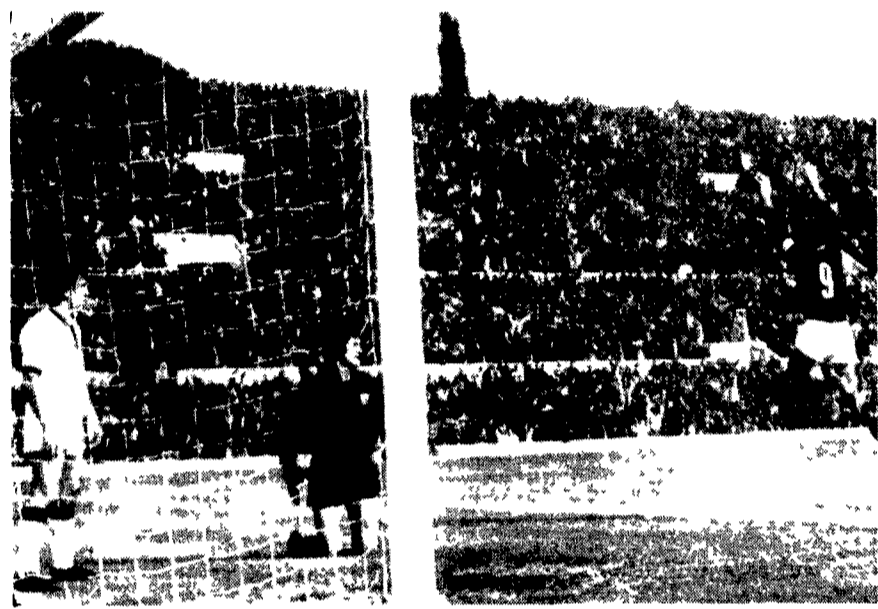
### Un rigore fallito da Leonardi condiziona l'intera partita

## Segna Peirò, Domenghini pareggia: è giusto così

## Nulla da fare per i bianconeri contro il prodigioso Zoff (0-0)

Tomasini rientra, gioca tredici minuti, poi deve abbandonare: frattura del menisco destro

La manovra juventina si fa viva e faticante dopo la sostituzione di Vieri con Furino - Ma il Napoli fa massa in area davanti al suo imbattibile portiere



ROMA CAGLIARI - Albertosi e Cera guardano piuttosto malinconici l'esultante Peiro che ha appena infilato il pallone nella porta casalingiana. Un quarto d'ora più tardi Domenighini realizza il pareggio

**MARCATORI** Peiro (R) al 10' e Domenighini (C) al 24 del primo tempo  
**ROMA** (numeri) Bel Petrelli (scaranti dall'inizio della ripresa), Salvatori, Cappelli, Santarini, Cappellini Landini, Peiro, Capello, Cordova (difensivista) Evangelisti)  
**CAGLIARI** Albertosi; Martiradonna Mancin Cera Nicolai, Tomasini (Poli dal 13 del primo tempo), Domenighini, Brugnera, Cenni, Gracchi Riva (dodicesimo Registrato)  
**ARBITRO**, Angonese di Mele

**NOTE** spettatori: 80 mila circa giornata fredda. All'inizio è stato osservato un minuto di silenzio per la morte della madre del presidente della Roma Alvaro Marchini

Oppure avrebbe potuto vincere il Cagliari se Gori non avesse scappato un'occasione clamorosa e se Gnutli non avesse superato se stesso un paio di occasioni. Ma proprio perché le recriminazioni sono ricche e in fondo equivalenti ci sembra di poter riaffermare la validità del risultato finale che, in definitiva, è lo specchio fedele dell'equilibrio registatosi in campo.

Un equilibrio che si è stabilito sin dai primi minuti in cui il film dell'incontro si dice il film dell'incontro.

Si comincia infatti con la Roma all'attacco con due corner consecutivi per il giallo. E si continua un minuto prima grande occasione per il Cagliari rapido contropiede di Martiradonna Domenighini riprende Cordova che anziché spara sulla destra e riceve sul tiro fronte dove è Petrelli ad insidiare la porta di Albertosi con un gran tiro da lontano che il portiere blocca in tutto a fil di pelo.

**ROMA** 8 marzo  
Giusto così? Si giustifica così perché una Roma largamente in deficit di sopra di ogni aspettativa ardente lucida ben registrata in tutti i reparti e «cafonata» a mille per tentare di vendicare l'eliminazione in Coppa Italia subita per mano del Cagliari ha tenuto testa da pari a pari alla squadra capolista al Cagliari di Riva che è stato forse un pochino al di sotto della sua fama ma che non ha mai rinunciato alla battaglia non si è mai smarrito sotto le raffiche virginesche dell'attacco giallorosso anzi ha ribattuto colpo su colpo in una partita che è stata certamente tra le più combattute e le più emozionanti se non anche la più bella che si sia vista all'Olimpico in tutta la stagione. Certo avrebbe anche potuto finire diversamente, perché avrebbe potuto vincere la Roma se due tiri di Landini o di Cappellini non fossero finiti sui legni della porta di Albertosi portando così a 1-0 il totale del campionato di cui ben sette contro il Cagliari una specie di record mondiale se essi stessero classificate per i palli

Lo stadio impazzisce la Roma che fino a quel momento aveva giocato con le tre reti si infrange il Cagliari accusa subito un nuovo colpo perché Tomasini fortunato si nell'azione dei gol e costringe ad usare il secondo stoppista di Polli Tomasini fortunatissimo è rientrato in squadra dopo parecchie domeniche di assenza ha giocato 13 minuti poi deve abbandonare frattura del menisco destro. E così per qualche minuto ancora e la Roma a tenere saldamente in pugno l'iniziativa battendo un altro corner e cogliendo un tiro (19' con Landini) su tiro in diagonale da destra.

Però il Cagliari non si dà per vinto stringe i denti si lancia al contrattacco e alla fine pareggia su azione di Gori con smistamento finale di Domenighini e «Domingo» si aggiusta la palla sembra che stia per perderla prestato come da tre avversari poi la ragguglia di punta a scioglimento e la manda nel sacco a fil di pelo.

Tutto da rifare e Roma e Cagliari vi si accingono con tutta la migliore volontà riprovaandosi le maniche dando fondo a tutte le loro energie. E infatti una punizione buona da Riva che ben frenato dal solito Bel sua «bestia nera» per la efficacia deve per il momento accontentarsi dei tiri liberi neutralizzata da Gnutli e Cera cui il Cagliari di Riva si è accingendo a colpire da Cappellini.

**JUVENTUS** Anzolin, Salva dove Leonardi Revisa Mori Cucureddu Leonardi Vieri (Furino dal 1 della ripresa) Anastasi Del Sol (Lillo)

**NAPOLI** Zoff Monticolo Poghana Zurlini Vianello Bianchi Bosdaves Ilmprota dal 12 della ripresa) Tulliano Manservigi Montefusco, Cenzi

**ARBITRO** Bernardis di Lantini

**DALL'INVIATO**  
TORINO 8 marzo  
I campioni si vincono o si perdono anche così. Zoff è puntualmente ineccepibile ogni volta mentre il Cagliari in partita disastro sfidava il rigore sbagliato da Leonardi e la «penalità» del rigore con Vieri l'uno e l'altro determinati.

della sua metà campo senza scampo cancellato da Mori (chi restò a mucchio in pochi metri quadrati votato per intero alla sua sola arma va l'idea Zoff appunto). Zoff infatti fu superiore ad ogni ottimismo attesa. Un miracolo moltiplicato per due per dieci per tutti i 45 della ripresa brava bianconeri.

Una Zoff per diria in fretta visto il quale non è più neanche lecito come per la Juve si meriterebbe parlare di «fortuna». Resta solo di cercare il rannicciatore per il primo tempo così finalmente sparo. Come appunto dura il film sintetico del match.

Tutto è tenuto dai bianconeri come vollero prendere le misure all'avversario. Secondo formazione le marcature con Bianchi Vieri Cucureddu Juliani e Del Sol Moricò. Due minuti dopo calcio di punizione di Haller testa «schuccaccata» di Mori in campo a favore di Furino. Nel qual'ora so per lo scudetto 71 mieterebbe più.

Lo stadio impazzisce la Roma che fino a quel momento aveva giocato con le tre reti si infrange il Cagliari accusa subito un nuovo colpo perché Tomasini fortunato si nell'azione dei gol e costringe ad usare il secondo stoppista di Polli Tomasini fortunatissimo è rientrato in squadra dopo parecchie domeniche di assenza ha giocato 13 minuti poi deve abbandonare frattura del menisco destro. E così per qualche minuto ancora e la Roma a tenere saldamente in pugno l'iniziativa battendo un altro corner e cogliendo un tiro (19' con Landini) su tiro in diagonale da destra.

Però il Cagliari non si dà per vinto stringe i denti si lancia al contrattacco e alla fine pareggia su azione di Gori con smistamento finale di Domenighini e «Domingo» si aggiusta la palla sembra che stia per perderla prestato come da tre avversari poi la ragguglia di punta a scioglimento e la manda nel sacco a fil di pelo.

Tutto da rifare e Roma e Cagliari vi si accingono con tutta la migliore volontà riprovaandosi le maniche dando fondo a tutte le loro energie. E infatti una punizione buona da Riva che ben frenato dal solito Bel sua «bestia nera» per la efficacia deve per il momento accontentarsi dei tiri liberi neutralizzata da Gnutli e Cera cui il Cagliari di Riva si è accingendo a colpire da Cappellini.

Partita bella ed entusiasmante con lassi alterna e con possibilità di vittoria da parte di ambedue le squadre. Questa la sintesi dei commentari negli sportisti. I giocatori del Cagliari arrabboncano il loro grembiere da oggi la cosa sconosciuta delle palloni mentre i uomini di Herrera si accanono nel sostenere che ancora una volta il Cagliari ha avuto dalla parte sua la fortuna; i ciondoli ovviamente alle due traverse colpire da dentro il copione Lallenatore dei sardi Scoppigno ancora una volta si è rifiutato di fare commenti sulla partita e si è limitato a dire: «sono di passaggio e mi sono divertito». Per il Cagliari ha parlato Antonio Bortoni, ex capitano di Riva. «Ho avuto una facile occasione con Gori ma non abbiamo sfruttabile il gol della vittoria. Ha saputo regalarci dopo aver subito un gol (pareggio) di cui ha creato alcune occasioni», dice Bortoni. «Dalle 11' alla 14' della prima metà della partita, il Cagliari è stato costretto a cedere il campo ai giocatori della Juventus che hanno fatto un ottimo uso di tutti i mezzi offensivi, sfruttando i palloni di punta di Cenni e Gracchi, e la superiorità di Gori. La Juventus è stata di un livello superiore a noi, tanto da meritarsi un gol. Per fortuna, noi siamo riusciti a batterlo con un tiro di Polli. È un pareggio giusto e onesto».

Un rigore sbagliato da Leonardi condiziona l'intera partita. Zoff è imbattibile, i bianconeri non riescono a trovare la porta.

**JUVENTUS NAPOLI** - Il rigore sbagliato da Leonardi. Un errore che forse vale uno scudetto. Zoff è imbattibile, i bianconeri non riescono a trovare la porta.

**MARCATORE** Causo al 14' del primo tempo  
**PALERMO** Ferruti Scragno (Gubertoni) Lancini, Bertuolo, De Bellis, Alario, Landoni Causo Rea Ferri (dodicesimo Cera tri dodicesimo Pagano)

**VRONA** Pizzaballa Ranghi non Sreña Mascetti Batti Storti Maxalacio Madde Clerici Orzi (dal 13 della ripresa) Tolo (dodicesimo Di Muto)

**ARBITRO** Branizzi di Patella

**SERVIZIO PALERMO**  
La vittoria di forza quella del Palermo su Verona con un gol che per merito di... per il grande apomismo... l'unico colpo di rigore in campo. Una vittoria comunque ben meritata. La partita è stata rovinata da un errore di calcio di punizione di Gianfranco Ferruti.

Bari Torino		2
Brescia-Sampdoria		1
Fiorentina-Bologna		2
Juventus Napoli		x
L.R. Vicenza Lazio		n.v.
Milan Inter		2
Palermo Verona		1
Roma-Cagliari		x
Arezzo Pisa		1
Modena Mantova		x
Ternana Atalante		1
Padova Venezia		x
Sorrento Internapoli		x
MONTE PREMIO L. 845.744.754		

Se le porte non avessero traverse...  
**Spogliatoi dell'Olimpico**

Partita bella ed entusiasmante con lassi alterna e con possibilità di vittoria da parte di ambedue le squadre. Questa la sintesi dei commentari negli sportisti. I giocatori del Cagliari arrabboncano il loro grembiere da oggi la cosa sconosciuta delle palloni mentre i uomini di Herrera si accanono nel sostenere che ancora una volta il Cagliari ha avuto dalla parte sua la fortuna; i ciondoli ovviamente alle due traverse colpire da dentro il copione Lallenatore dei sardi Scoppigno ancora una volta si è rifiutato di fare commenti sulla partita e si è limitato a dire: «sono di passaggio e mi sono divertito». Per il Cagliari ha parlato Antonio Bortoni, ex capitano di Riva. «Ho avuto una facile occasione con Gori ma non abbiamo sfruttabile il gol della vittoria. Ha saputo regalarci dopo aver subito un gol (pareggio) di cui ha creato alcune occasioni», dice Bortoni. «Dalle 11' alla 14' della prima metà della partita, il Cagliari è stato costretto a cedere il campo ai giocatori della Juventus che hanno fatto un ottimo uso di tutti i mezzi offensivi, sfruttando i palloni di punta di Cenni e Gracchi, e la superiorità di Gori. La Juventus è stata di un livello superiore a noi, tanto da meritarsi un gol. Per fortuna, noi siamo riusciti a batterlo con un tiro di Polli. È un pareggio giusto e onesto».

Roberto Frosi

Un rigore sbagliato da Leonardi condiziona l'intera partita. Zoff è imbattibile, i bianconeri non riescono a trovare la porta.

**VRONA** Pizzaballa Ranghi non Sreña Mascetti Batti Storti Maxalacio Madde Clerici Orzi (dal 13 della ripresa) Tolo (dodicesimo Di Muto)

**ARBITRO** Branizzi di Patella

**SERVIZIO PALERMO**  
La vittoria di forza quella del Palermo su Verona con un gol che per merito di... per il grande apomismo... l'unico colpo di rigore in campo. Una vittoria comunque ben meritata. La partita è stata rovinata da un errore di calcio di punizione di Gianfranco Ferruti.

Il Palermo si è ripreso a spese del Verona (1-0). I veronesi hanno tentato di battere Zoff ma non sono riusciti.

TOTO

Se le porte non avessero traverse...  
**Spogliatoi dell'Olimpico**

Partita bella ed entusiasmante con lassi alterna e con possibilità di vittoria da parte di ambedue le squadre. Questa la sintesi dei commentari negli sportisti. I giocatori del Cagliari arrabboncano il loro grembiere da oggi la cosa sconosciuta delle palloni mentre i uomini di Herrera si accanono nel sostenere che ancora una volta il Cagliari ha avuto dalla parte sua la fortuna; i ciondoli ovviamente alle due traverse colpire da dentro il copione Lallenatore dei sardi Scoppigno ancora una volta si è rifiutato di fare commenti sulla partita e si è limitato a dire: «sono di passaggio e mi sono divertito». Per il Cagliari ha parlato Antonio Bortoni, ex capitano di Riva. «Ho avuto una facile occasione con Gori ma non abbiamo sfruttabile il gol della vittoria. Ha saputo regalarci dopo aver subito un gol (pareggio) di cui ha creato alcune occasioni», dice Bortoni. «Dalle 11' alla 14' della prima metà della partita, il Cagliari è stato costretto a cedere il campo ai giocatori della Juventus che hanno fatto un ottimo uso di tutti i mezzi offensivi, sfruttando i palloni di punta di Cenni e Gracchi, e la superiorità di Gori. La Juventus è stata di un livello superiore a noi, tanto da meritarsi un gol. Per fortuna, noi siamo riusciti a batterlo con un tiro di Polli. È un pareggio giusto e onesto».

Roberto Frosi

Un rigore sbagliato da Leonardi condiziona l'intera partita. Zoff è imbattibile, i bianconeri non riescono a trovare la porta.

**MARCATORE** Causo al 14' del primo tempo  
**PALERMO** Ferruti Scragno (Gubertoni) Lancini, Bertuolo, De Bellis, Alario, Landoni Causo Rea Ferri (dodicesimo Cera tri dodicesimo Pagano)

**VRONA** Pizzaballa Ranghi non Sreña Mascetti Batti Storti Maxalacio Madde Clerici Orzi (dal 13 della ripresa) Tolo (dodicesimo Di Muto)

**ARBITRO** Branizzi di Patella

**SERVIZIO PALERMO**  
La vittoria di forza quella del Palermo su Verona con un gol che per merito di... per il grande apomismo... l'unico colpo di rigore in campo. Una vittoria comunque ben meritata. La partita è stata rovinata da un errore di calcio di punizione di Gianfranco Ferruti.

Bari Torino		2
Brescia-Sampdoria		1
Fiorentina-Bologna		2
Juventus Napoli		x
L.R. Vicenza Lazio		n.v.
Milan Inter		2
Palermo Verona		1
Roma-Cagliari		x
Arezzo Pisa		1
Modena Mantova		x
Ternana Atalante		1
Padova Venezia		x
Sorrento Internapoli		x

Se le porte non avessero traverse...  
**Spogliatoi dell'Olimpico**

Partita bella ed entusiasmante con lassi alterna e con possibilità di vittoria da parte di ambedue le squadre. Questa la sintesi dei commentari negli sportisti. I giocatori del Cagliari arrabboncano il loro grembiere da oggi la cosa sconosciuta delle palloni mentre i uomini di Herrera si accanono nel sostenere che ancora una volta il Cagliari ha avuto dalla parte sua la fortuna; i ciondoli ovviamente alle due traverse colpire da dentro il copione Lallenatore dei sardi Scoppigno ancora una volta si è rifiutato di fare commenti sulla partita e si è limitato a dire: «sono di passaggio e mi sono divertito». Per il Cagliari ha parlato Antonio Bortoni, ex capitano di Riva. «Ho avuto una facile occasione con Gori ma non abbiamo sfruttabile il gol della vittoria. Ha saputo regalarci dopo aver subito un gol (pareggio) di cui ha creato alcune occasioni», dice Bortoni. «Dalle 11' alla 14' della prima metà della partita, il Cagliari è stato costretto a cedere il campo ai giocatori della Juventus che hanno fatto un ottimo uso di tutti i mezzi offensivi, sfruttando i palloni di punta di Cenni e Gracchi, e la superiorità di Gori. La Juventus è stata di un livello superiore a noi, tanto da meritarsi un gol. Per fortuna, noi siamo riusciti a batterlo con un tiro di Polli. È un pareggio giusto e onesto».

Roberto Frosi

Un rigore sbagliato da Leonardi condiziona l'intera partita. Zoff è imbattibile, i bianconeri non riescono a trovare la porta.

**MARCATORE** Causo al 14' del primo tempo  
**PALERMO** Ferruti Scragno (Gubertoni) Lancini, Bertuolo, De Bellis, Alario, Landoni Causo Rea Ferri (dodicesimo Cera tri dodicesimo Pagano)

**VRONA** Pizzaballa Ranghi non Sreña Mascetti Batti Storti Maxalacio Madde Clerici Orzi (dal 13 della ripresa) Tolo (dodicesimo Di Muto)

**ARBITRO** Branizzi di Patella

**SERVIZIO PALERMO**  
La vittoria di forza quella del Palermo su Verona con un gol che per merito di... per il grande apomismo... l'unico colpo di rigore in campo. Una vittoria comunque ben meritata. La partita è stata rovinata da un errore di calcio di punizione di Gianfranco Ferruti.

Bari Torino		2
Brescia-Sampdoria		1
Fiorentina-Bologna		2
Juventus Napoli		x
L.R. Vicenza Lazio		n.v.
Milan Inter		2
Palermo Verona		1
Roma-Cagliari		x
Arezzo Pisa		1
Modena Mantova		x
Ternana Atalante		1
Padova Venezia		x
Sorrento Internapoli		x

Se le porte non avessero traverse...  
**Spogliatoi dell'Olimpico**

Partita bella ed entusiasmante con lassi alterna e con possibilità di vittoria da parte di ambedue le squadre. Questa la sintesi dei commentari negli sportisti. I giocatori del Cagliari arrabboncano il loro grembiere da oggi la cosa sconosciuta delle palloni mentre i uomini di Herrera si accanono nel sostenere che ancora una volta il Cagliari ha avuto dalla parte sua la fortuna; i ciondoli ovviamente alle due traverse colpire da dentro il copione Lallenatore dei sardi Scoppigno ancora una volta si è rifiutato di fare commenti sulla partita e si è limitato a dire: «sono di passaggio e mi sono divertito». Per il Cagliari ha parlato Antonio Bortoni, ex capitano di Riva. «Ho avuto una facile occasione con Gori ma non abbiamo sfruttabile il gol della vittoria. Ha saputo regalarci dopo aver subito un gol (pareggio) di cui ha creato alcune occasioni», dice Bortoni. «Dalle 11' alla 14' della prima metà della partita, il Cagliari è stato costretto a cedere il campo ai giocatori della Juventus che hanno fatto un ottimo uso di tutti i mezzi offensivi, sfruttando i palloni di punta di Cenni e Gracchi, e la superiorità di Gori. La Juventus è stata di un livello superiore a noi, tanto da meritarsi un gol. Per fortuna, noi siamo riusciti a batterlo con un tiro di Polli. È un pareggio giusto e onesto».

Roberto Frosi

Un rigore sbagliato da Leonardi condiziona l'intera partita. Zoff è imbattibile, i bianconeri non riescono a trovare la porta.

**MARCATORE** Causo al 14' del primo tempo  
**PALERMO** Ferruti Scragno (Gubertoni) Lancini, Bertuolo, De Bellis, Alario, Landoni Causo Rea Ferri (dodicesimo Cera tri dodicesimo Pagano)

**VRONA** Pizzaballa Ranghi non Sreña Mascetti Batti Storti Maxalacio Madde Clerici Orzi (dal 13 della ripresa) Tolo (dodicesimo Di Muto)

**ARBITRO** Branizzi di Patella

**SERVIZIO PALERMO**  
La vittoria di forza quella del Palermo su Verona con un gol che per merito di... per il grande apomismo... l'unico colpo di rigore in campo. Una vittoria comunque ben meritata. La partita è stata rovinata da un errore di calcio di punizione di Gianfranco Ferruti.

Bari Torino		2
Brescia-Sampdoria		1
Fiorentina-Bologna		2
Juventus Napoli		x
L.R. Vicenza Lazio		n.v.
Milan Inter		2
Palermo Verona		1
Roma-Cagliari		x
Arezzo Pisa		1
Modena Mantova		x
Ternana Atalante		1
Padova Venezia		x
Sorrento Internapoli		x

Se le porte non avessero traverse...  
**Spogliatoi dell'Olimpico**

Partita bella ed entusiasmante con lassi alterna e con possibilità di vittoria da parte di ambedue le squadre. Questa la sintesi dei commentari negli sportisti. I giocatori del Cagliari arrabboncano il loro grembiere da oggi la cosa sconosciuta delle palloni mentre i uomini di Herrera si accanono nel sostenere che ancora una volta il Cagliari ha avuto dalla parte sua la fortuna; i ciondoli ovviamente alle due traverse colpire da dentro il copione Lallenatore dei sardi Scoppigno ancora una volta si è rifiutato di fare commenti sulla partita e si è limitato a dire: «sono di passaggio e mi sono divertito». Per il Cagliari ha parlato Antonio Bortoni, ex capitano di Riva. «Ho avuto una facile occasione con Gori ma non abbiamo sfruttabile il gol della vittoria. Ha saputo regalarci dopo aver subito un gol (pareggio) di cui ha creato alcune occasioni», dice Bortoni. «Dalle 11' alla 14' della prima metà della partita, il Cagliari è stato costretto a cedere il campo ai giocatori della Juventus che hanno fatto un ottimo uso di tutti i mezzi offensivi, sfruttando i palloni di punta di Cenni e Gracchi, e la superiorità di Gori. La Juventus è stata di un livello superiore a noi, tanto da meritarsi un gol. Per fortuna, noi siamo riusciti a batterlo con un tiro di Polli. È un pareggio giusto e onesto».

Roberto Frosi

Un rigore sbagliato da Leonardi condiziona l'intera partita. Zoff è imbattibile, i bianconeri non riescono a trovare la porta.

**MARCATORE** Causo al 14' del primo tempo  
**PALERMO** Ferruti Scragno (Gubertoni) Lancini, Bertuolo, De Bellis, Alario, Landoni Causo Rea Ferri (dodicesimo Cera tri dodicesimo Pagano)

**VRONA** Pizzaballa Ranghi non Sreña Mascetti Batti Storti Maxalacio Madde Clerici Orzi (dal 13 della ripresa) Tolo (dodicesimo Di Muto)

**ARBITRO** Branizzi di Patella

**SERVIZIO PALERMO**  
La vittoria di forza quella del Palermo su Verona con un gol che per merito di... per il grande apomismo... l'unico colpo di rigore in campo. Una vittoria comunque ben meritata. La partita è stata rovinata da un errore di calcio di punizione di Gianfranco Ferruti.

Bari Torino		2
Brescia-Sampdoria		1
Fiorentina-Bologna		2
Juventus Napoli		x
L.R. Vicenza Lazio		n.v.
Milan Inter		2
Palermo Verona		1
Roma-Cagliari		x
Arezzo Pisa		1
Modena Mantova		x
Ternana Atalante		1
Padova Venezia		x
Sorrento Internapoli		x

Se le porte non avessero traverse...  
**Spogliatoi dell'Olimpico**

Partita bella ed entusiasmante con lassi alterna e con possibilità di vittoria da parte di ambedue le squadre. Questa la sintesi dei commentari negli sportisti. I giocatori del Cagliari arrabboncano il loro grembiere da oggi la cosa sconosciuta delle palloni mentre i uomini di Herrera si accanono nel sostenere che ancora una volta il Cagliari ha avuto dalla parte sua la fortuna; i ciondoli ovviamente alle due traverse colpire da dentro il copione Lallenatore dei sardi Scoppigno ancora una volta si è rifiutato di fare commenti sulla partita e si è limitato a dire: «sono di passaggio e mi sono divertito». Per il Cagliari ha parlato Antonio Bortoni, ex capitano di Riva. «Ho avuto una facile occasione con Gori ma non abbiamo sfruttabile il gol della vittoria. Ha saputo regalarci dopo aver subito un gol (pareggio) di cui ha creato alcune occasioni», dice Bortoni. «Dalle 11' alla 14' della prima metà della partita, il Cagliari è stato costretto a cedere il campo ai giocatori della Juventus che hanno fatto un ottimo uso di tutti i mezzi offensivi, sfruttando i palloni di punta di Cenni e Gracchi, e la superiorità di Gori. La Juventus è stata di un livello superiore a noi, tanto da meritarsi un gol. Per fortuna, noi siamo riusciti a batterlo con un tiro di Polli. È un pareggio giusto e onesto».

Roberto Frosi

Un rigore sbagliato da Leonardi condiziona l'intera partita. Zoff è imbattibile, i bianconeri non riescono a trovare la porta.

**MARCATORE** Causo al 14' del primo tempo  
**PALERMO** Ferruti Scragno (Gubertoni) Lancini, Bertuolo, De Bellis, Alario, Landoni Causo Rea Ferri (dodicesimo Cera tri dodicesimo Pagano)

**VRONA** Pizzaballa Ranghi non Sreña Mascetti Batti Storti Maxalacio Madde Clerici Orzi (dal 13 della ripresa) Tolo (dodicesimo Di Muto)

**ARBITRO** Branizzi di Patella

**SERVIZIO PALERMO**  
La vittoria di forza quella del Palermo su Verona con un gol che per merito di... per il grande apomismo... l'unico colpo di rigore in campo. Una vittoria comunque ben meritata. La partita è stata rovinata da un errore di calcio di punizione di Gianfranco Ferruti.

Bari Torino		2
Brescia-Sampdoria		1
Fiorentina-Bologna		2
Juventus Napoli		x
L.R. Vicenza Lazio		n.v.
Milan Inter		2
Palermo Verona		1
Roma-Cagliari		x
Arezzo Pisa		1
Modena Mantova		x
Ternana Atalante		1
Padova Venezia		x
Sorrento Internapoli		x

Se le porte non avessero traverse...  
**Spogliatoi dell'Olimpico**

Partita bella ed entusiasmante con lassi alterna e con possibilità di vittoria da parte di ambedue le squadre. Questa la sintesi dei commentari negli sportisti. I giocatori del Cagliari arrabboncano il loro grembiere da oggi la cosa sconosciuta delle palloni mentre i uomini di Herrera si accanono nel sostenere che ancora una volta il Cagliari ha avuto dalla parte sua la fortuna; i ciondoli ovviamente alle due traverse colpire da dentro il copione Lallenatore dei sardi Scoppigno ancora una volta si è rifiutato di fare commenti sulla partita e si è limitato a dire: «sono di passaggio e mi sono divertito». Per il Cagliari ha parlato Antonio Bortoni, ex capitano di Riva. «Ho avuto una facile occasione con Gori ma non abbiamo sfruttabile il gol della vittoria. Ha saputo regalarci dopo aver subito un gol (pareggio) di cui ha creato alcune occasioni», dice Bortoni. «Dalle 11' alla 14' della prima metà della partita, il Cagliari è stato costretto a cedere il campo ai giocatori della Juventus che hanno fatto un ottimo uso di tutti i mezzi offensivi, sfruttando i palloni di punta di Cenni e Gracchi, e la superiorità di Gori. La Juventus è stata di un livello superiore a noi, tanto da meritarsi un gol. Per fortuna, noi siamo riusciti a batterlo con un tiro di Polli. È un pareggio giusto e onesto».

Roberto Frosi

Un rigore sbagliato da Leonardi condiziona l'intera partita. Zoff è imbattibile, i bianconeri non riescono a trovare la porta.

**MARCATORE** Causo al 14' del primo tempo  
**PALERMO** Ferruti Scragno (Gubertoni) Lancini, Bertuolo, De Bellis, Alario, Landoni Causo Rea Ferri (dodicesimo Cera tri dodicesimo Pagano)

**VRONA** Pizzaballa Ranghi non Sreña Mascetti Batti Storti Maxalacio Madde Clerici Orzi (dal 13 della ripresa) Tolo (dodicesimo Di Muto)

**ARBITRO** Branizzi di Patella

**SERVIZIO PALERMO**  
La vittoria di forza quella del Palermo su Verona con un gol che per merito di... per il grande apomismo... l'unico colpo di rigore in campo. Una vittoria comunque ben meritata. La partita è stata rovinata da un errore di calcio di punizione di Gianfranco Ferruti.





I «campioni uscenti» non hanno più nulla da perdere: è giunto il momento di provare le forze giovani

# Decimata ma soprattutto in crisi tecnica la Fiorentina cade anche col Bologna (1-0)

Unica attenuante la imprevista assenza di De Sisti, che s'è aggiunta a quelle di Maraschi, Chiarugi e Amarildo - I rossoblu ritrovano la manovra con l'entrata di Perani - Savoldi va a rete approfittando di uno sciarone di Lsposito - Fischì (un po' ingenerosi) ai viola

**MARCATORI** Savoldi (B) al 21 del 1.  
**FIORENTINA** Superchi, Rogora, Longoni, Carpenetti (Cencetti al 12 del 1), Ferrante, Brizi, Rizzo, Merlo, Ferrario, Esposito, Mariani (dodicesimo Bando in tredicesimo Cencetti), BOLOGNA Adami, Rovira, Primi, Cresci, Janich, Turva, Pace, Bulgarelli, Maysan (Perani al 14 del 1).

**ARBITRO** Alessandrini di Roma.  
**NOTE** Pigiada per tutto l'incidento terreno allentato (impertinente) Fredischi (cari d'ingolo) e per il Bologna in (dodicesimo Bando) per un incesso pari a 17 minuti 90.000 lire. Ammoniti per proteste Primi e Bulgarelli.

**DAL CORRISPONDENTE**  
FIRENZE 8. — A quattro giorni dalla clamorosa sconfitta di Glasgow in Coppa dei Campioni la Fiorentina ha subito una nuova punizione. Questa volta dopo il Torino e le scosse di De Cecco e l'arrivo al momento di Bologna battere i campioni d'Italia stessi in campo non si è più di tre (i colori squadristici) Maraschi, Chiarugi, Amarildo ma (all'ultimo momento anche del) migliore giocatore capitano De Sisti (colto da un'infiammazione febbrile nella notte).

Ma a prescindere dalla prova dei singoli elementi resta il fatto che la Fiorentina (confermato di attraversare un periodo di lacrimare alcuni periodi) (neri) che sono capitati a tutte le squadre ma e proprio in questi frangenti il momento di lasciare alcuni posseduti le doti necessarie per superarli con il minimo danno. Certo le crisi sono superate più facilmente da squadre come Juventus, Inter e il Milan (cioè da società che hanno un parco giocatori più nutrito e di maggiore classe). La Fiorentina da questo punto di vista possiede ben poco ed è per questo che crediamo sia giunto il momento di lasciare alcuni giovani che da tempo attendono di essere messi alla prova del fuoco. Operazione che Perani ha fatto benissimo fare visto che ogni azione di primato da tempo è scomparsa. Se non altro sapremo cosa realmente valgono i rincalzi.

Ma torniamo alla partita che se non è stata delle più belle dal punto di vista strettamente tecnico sul piano dell'impegno e dell'agonismo si è salvata dal grigiore. La vittoria è andata al Bologna grazie a Savoldi che ha saputo sfruttare un errore commesso da Esposito che ha giocato nel ruolo di interno sinistro. Savoldi che fino a quel momento (21 del 1) la ripresa aveva per ben due volte sborato la marciatura quando si è trovato il pallone tra i piedi di mezzo si è liberato del «masti» Rogora e entrato in area e non appena Superchi gli si è fatto incontro lo ha fulminato con un preciso rasoterra.



FIORENTINA BOLOGNA — Savoldi all'estrema destra segna il gol della vittoria bolognese

Ma a prescindere dalla prova dei singoli elementi resta il fatto che la Fiorentina (confermato di attraversare un periodo di lacrimare alcuni periodi) (neri) che sono capitati a tutte le squadre ma e proprio in questi frangenti il momento di lasciare alcuni posseduti le doti necessarie per superarli con il minimo danno. Certo le crisi sono superate più facilmente da squadre come Juventus, Inter e il Milan (cioè da società che hanno un parco giocatori più nutrito e di maggiore classe). La Fiorentina da questo punto di vista possiede ben poco ed è per questo che crediamo sia giunto il momento di lasciare alcuni giovani che da tempo attendono di essere messi alla prova del fuoco. Operazione che Perani ha fatto benissimo fare visto che ogni azione di primato da tempo è scomparsa. Se non altro sapremo cosa realmente valgono i rincalzi.

Ma a prescindere dalla prova dei singoli elementi resta il fatto che la Fiorentina (confermato di attraversare un periodo di lacrimare alcuni periodi) (neri) che sono capitati a tutte le squadre ma e proprio in questi frangenti il momento di lasciare alcuni posseduti le doti necessarie per superarli con il minimo danno. Certo le crisi sono superate più facilmente da squadre come Juventus, Inter e il Milan (cioè da società che hanno un parco giocatori più nutrito e di maggiore classe). La Fiorentina da questo punto di vista possiede ben poco ed è per questo che crediamo sia giunto il momento di lasciare alcuni giovani che da tempo attendono di essere messi alla prova del fuoco. Operazione che Perani ha fatto benissimo fare visto che ogni azione di primato da tempo è scomparsa. Se non altro sapremo cosa realmente valgono i rincalzi.

Ma a prescindere dalla prova dei singoli elementi resta il fatto che la Fiorentina (confermato di attraversare un periodo di lacrimare alcuni periodi) (neri) che sono capitati a tutte le squadre ma e proprio in questi frangenti il momento di lasciare alcuni posseduti le doti necessarie per superarli con il minimo danno. Certo le crisi sono superate più facilmente da squadre come Juventus, Inter e il Milan (cioè da società che hanno un parco giocatori più nutrito e di maggiore classe). La Fiorentina da questo punto di vista possiede ben poco ed è per questo che crediamo sia giunto il momento di lasciare alcuni giovani che da tempo attendono di essere messi alla prova del fuoco. Operazione che Perani ha fatto benissimo fare visto che ogni azione di primato da tempo è scomparsa. Se non altro sapremo cosa realmente valgono i rincalzi.

Lo 0-0 rispecchia i valori espressi in campo

## Un punto prezioso alla Sampdoria e uno di disperazione al Brescia

Più vicini al gol i blucerchiati nonostante la gara difensiva - La solita mossa di Bernardini per raddrizzare la barca - Belle parate di Boranga, che salva il risultato

**BRESCIA** Boranga Gori Botli, D'Alessi, Berceglino, Busi, Salvi, Damonti, Turchetti, Simoni, Menichelli (n. 12 Galli, n. 13 Fanti).  
**SAMPDORIA** Battara, Sabadini, Negrisolo, Sabatini, Spurio, Garbarni, Frusilupi, Corni, Morello, Benetti, Fotia (Cristini dal 37' del secondo tempo) (n. 12 Fanti).

**ARBITRO** Pieroni, di Roma.  
**NOTE** Calcio d'angolo 7.4 per il Brescia 2.1 nel primo tempo. Antidoping negativo Ferrero che si è man mano appesantito per la pioggia caduta durante tutta la partita. Spettatori 11.500. Col 3.785 paganti per un incasso di lire 6.270.900.

**DAL CORRISPONDENTE**  
BRESCIA 8 marzo. — Zero a zero un risultato che rispecchia appieno i valori espressi in campo dalle due squadre. La Sampdoria non ha commesso l'errore del Palermo di domenica scorsa e ha giocato molto chiusa puntando alla divisione della punta in palio non lasciando spazio alle puntate offensive bresciane. Anzi negli ultimi minuti ha avuto tre palli nobili e ha scupate. Una vittoria però che avrebbe potuto troppo duramente gli azzurri bresciani.

**DAL CORRISPONDENTE**  
BRESCIA 8 marzo. — La partita ha detto poco accettabile sotto l'aspetto agonistico nel primo tempo si è ravvivata negli ultimi dieci minuti con le due squadre che sono riuscite a sborare la marciatura.

**DAL CORRISPONDENTE**  
BRESCIA 8 marzo. — La partita ha detto poco accettabile sotto l'aspetto agonistico nel primo tempo si è ravvivata negli ultimi dieci minuti con le due squadre che sono riuscite a sborare la marciatura.

**DAL CORRISPONDENTE**  
BRESCIA 8 marzo. — La partita ha detto poco accettabile sotto l'aspetto agonistico nel primo tempo si è ravvivata negli ultimi dieci minuti con le due squadre che sono riuscite a sborare la marciatura.

**DAL CORRISPONDENTE**  
BRESCIA 8 marzo. — La partita ha detto poco accettabile sotto l'aspetto agonistico nel primo tempo si è ravvivata negli ultimi dieci minuti con le due squadre che sono riuscite a sborare la marciatura.

**DAL CORRISPONDENTE**  
BRESCIA 8 marzo. — La partita ha detto poco accettabile sotto l'aspetto agonistico nel primo tempo si è ravvivata negli ultimi dieci minuti con le due squadre che sono riuscite a sborare la marciatura.

**DAL CORRISPONDENTE**  
BRESCIA 8 marzo. — La partita ha detto poco accettabile sotto l'aspetto agonistico nel primo tempo si è ravvivata negli ultimi dieci minuti con le due squadre che sono riuscite a sborare la marciatura.

**DAL CORRISPONDENTE**  
BRESCIA 8 marzo. — La partita ha detto poco accettabile sotto l'aspetto agonistico nel primo tempo si è ravvivata negli ultimi dieci minuti con le due squadre che sono riuscite a sborare la marciatura.



BRESCIA SAMPDORIA — Un acrobatico duello in area blucerchiata fra D'Alessi e un difensore sampdoriano

**Ippica a Roma**  
A Monna Lisa il Premio Ceprano  
ROMA. — Monna Lisa ben guidata da Autor Rosa si è aggiudicata al 2° Premio Ceprano (piccola) prova di classe di tre anni di salto all'ippodromo delle Capannelle.

**IL PUNTO SULLA SERIE C**  
La «Samb» dorme e perde colpi  
Scotta la sella alla Casertana  
Il Lecco che in settimana ha avuto il suo successo con il Roberto ha non intanto preparato il caso con il Legnano per dando una magnifica occasione per afferinarsi al Trieste che era ha superato la fatica di Verbania.

**IL PUNTO SULLA SERIE C**  
La «Samb» dorme e perde colpi  
Scotta la sella alla Casertana  
Il Lecco che in settimana ha avuto il suo successo con il Roberto ha non intanto preparato il caso con il Legnano per dando una magnifica occasione per afferinarsi al Trieste che era ha superato la fatica di Verbania.

## CALCIO PANORAMA

**SERIE A**  
Risultati  
Torino-Bari 1-0  
Brescia-Sampdoria 0-0  
Bologna-Fiorentina 1-0  
Juventus-Napoli 0-0  
Palermo-Verona 1-1  
Roma-Cagliari 1-1

**SERIE B**  
Risultati  
Arezzo-Pisa 0-0  
Catania-Taranto 2-0  
Catanzaro-Como 2-0  
Cosenza-Foggia 0-0  
Livorno-Genoa 1-0  
Modena-Mantova 1-1

**CLASSIFICA**  
punti G V N P fuori casa F S  
CAGLIARI 34 23 8 4 0 5 4 2 31 9  
INTER 32 23 9 3 0 2 5 4 27 15  
MILAN 29 23 7 2 3 5 2 2 31 16  
FIORENTINA 28 23 7 2 3 5 2 2 31 25  
NAPOLI 25 23 5 3 3 4 4 4 20 16  
TORINO 24 23 6 2 4 3 4 4 17 22  
ROMA 23 23 5 2 2 4 5 2 22 28  
BOLOGNA 21 23 5 3 3 2 5 4 17 17  
VERONA 21 23 5 1 1 4 7 20 22  
L.R. VICENZA 20 22 6 2 3 2 2 7 25 25  
LAZIO 18 22 6 2 3 1 2 8 17 26  
SAMPDORIA 16 23 2 6 3 1 4 7 15 28  
PALERMO 16 23 3 4 0 3 8 20 35  
BARI 15 23 3 3 3 1 2 9 7 24  
BRESCIA 14 23 1 5 5 2 3 7 14 30

**CLASSIFICA**  
punti G V N P fuori casa F S  
VARESE 32 24 8 4 0 3 6 3 21 9  
FOGGIA 31 23 8 4 0 3 5 5 28 17  
CATANIA 30 25 6 4 1 3 6 3 22 14  
PISA 29 25 6 5 1 4 4 5 23 13  
MANTOVA 29 25 7 4 1 0 11 2 23 14  
TERNANA 29 25 6 4 2 3 7 3 24 17  
REGGINA 27 24 5 4 2 4 5 4 25 20  
MONZA 27 24 6 4 1 3 5 5 18 14  
LIVORNO 25 25 4 1 2 5 5 5 12 18  
AREZZO 24 25 3 9 1 1 6 11 12 18  
PERUGIA 23 24 6 4 3 2 3 6 18 17  
CATANZARO 23 25 5 2 1 6 6 16 20  
ATALANTA 22 25 4 7 2 1 5 6 19 17  
CESENA 22 25 4 8 2 1 4 6 16 20  
MODENA 22 25 4 7 2 1 5 6 13 18  
Cosenza-Foggia 22 25 4 5 3 2 5 6 15 25  
REGGIANA 21 25 2 9 1 1 6 11 12 18  
TARANTO 20 25 2 6 4 2 6 5 15 24  
GENOA 19 25 4 4 5 0 7 5 13 23  
LOMO 19 25 5 3 3 0 4 8 20 34

## I TRE GIRONI DELLA SERIE C

**GIRONE «A»**  
Risultati: Derthona-Treviso 0-0, Lecco-Legnano 0-0, Marzotto-Sottomarina 1-0, Manfredonia-Biella 1-0, Padova-Venezia 0-0, Pro Patria-Alessandria 1-0, Novara-Rovato 1-0, Verbania 1-0, Solbiatese-Treviso 0-0, Udinese-Novara 0-0, Treviso-Verbania 1-0.  
**CLASSIFICA** Treviso 35, Lecco 34, Novara 33, Trevisina 32, Rovereto e Solbiatese 28, Alessandria 27, Seregno e Legnano 26, Udinese 24, Verbania 23, Sottomarina Padova e Manfredonia 22, Venezia 21, Pro Patria e Marzotto 18, Biella 17, Tesse e Delfino, Pro Patria, Alessandria, Seregno e Rovereto a parità 16.

**GIRONE «B»**  
Risultati: Olbia-Spalato 1-1, Imola-Savona 1-1, Lucchese-Viareggio 0-0, Olbia-Spalato 0-0, Pistoiese-Siena 1-0, Empoli-Ravenna 1-0, Sambenedettese-Massese 0-0, Spal-Entella 1-0, DD Ascoli-Torres 1-0, Vis Pesaro-Rimini 2-0, DD Ascoli-CLASSIFICA Sambenedettese 32, DD Ascoli 30, Spal 29.

**GIRONE «C»**  
Risultati: Acquafredda-Avellino 2-1, Brindisi-Massimiana 2-0, Casertana-Pescara 1-0, Chieti-Latina 1-1, Cosenza-Matera 1-1, Messina-Crotone 1-0, Potenza-Lecco 0-0, Salernitana-Pro Vasto 2-1, Sorrento-Internapoli 1-1, Trapani-Barletta 1-0.  
**CLASSIFICA** Casertana 33, Internapoli e Brindisi 32, Latina 29, Sorrento, Matera 28, Messina e Salernitana 27, Crotone 26, Pro Vasto 25, Avellino, Acquafredda 24, Potenza e Chieti 23, Cosenza 22, Barletta e Latina 21, Massimiana 20, Pescara 19, Trapani 13.



# Mentre la neve e i pareggi hanno fermato le squadre rivali B: il Catania rientra nella terra di punta

Uno 0-0 che può soddisfare i pugliesi

## Poche emozioni a Cesena: il Foggia non ha incantato

**CESENA** Giacinti Maldera, Ammoniaci Ceccarelli, Vanni, Scorsa Fantazzi, Zanotti, Marmo Ferraro, Enzo (Dodicesimo Cimpeo, tredicesimo Bonum).

**FOGGIA** Trentini, Fumagalli, Colla, Pirazzini, Teneggi, Villa, Garzelli, Bigon, Mola (Lamozzi da 18 della ripresa), Majoni, saltuti (Do diciottesimo Crespan).

**ARBITRO:** De Marchi da Forodene.

NOTE Spettatori 8000 circa. Cielo coperto terreno di sabbia. Calci d'angolo 5 a 3 per Foggia. Fuori campo a Marmo Ammoniaci Garzelli e Fontana per Mola (scontro fortuito con Vasini) Sorteggio antidoping negativo.

**SERVIZIO**

**CESENA** 8 marzo

Poche emozioni nella prima parte meno ancora dopo il riposo ed il tutto rapportato al livello spettacolare che non è stato davvero eccezionale. Il Foggia ha tirato avanti fra le due emarginazioni, ma senza lasciare l'impressione della protagonista che sprizza salute dappertutto — quindi attacco compreso — e che conosce a memoria la strada da battere per disarmare gli avversari.

Naturale, allora, che spetti proprio al Foggia calare le tende con l'aria più soddisfatta. I rosso neri si palpano in tasca il punterello ostentatamente cercato e dall'altra parte i romagnoli brontolano per il credito non riscosso alla cassa della partita dove le favolevoli occasioni vissute nel primo tempo.

Resti chiaro nulla di veramente sensazionale se si esclude un montante colpito da Marmo attorno alla metà del primo round in ogni modo è stato il Cesena via via più ordinato dopo un inizio che appareva un po' gonfiato a mantenere lungamente l'initiativa coi suoi centrocampisti e ad impostare gli episodi più interessanti. Purtroppo per loro i bianco neri non hanno mai saputo completare la propria capacità nei momenti decisivi, anche quando, chiudendo insieme al campionato — la costruzione che parzialmente il diligente Zanetti e lo scaltro Ferraro si sforzavano di condurre fino alle soglie dell'area di rigore.

**DAL CORRISPONDENTE**

**PIACENZA** 8 marzo

Il Piacenza ha vinto il derby con la Reggiana con una condotta di gara ineccepibile sotto il profilo agonistico ed anche tecnico. Ha tirato almeno una decina di volte a rete e non è certamente stato fortunato nelle conclusioni. I bianconeri avevano il non facile compito di torare la netta barriera difensiva della Reggiana, scesa allo stato di difesa, e di superare il strappo della Galleana decisa a strappare la vittoria alla partita e quindi con un notevole intormentito della fascia centrale del campo e delle retrovie alla scanda di Della Turca ed a Crappa il compito di sfruttare eventuali azioni di contropiede. La Reggiana non ha così un rapporto a rete e non ha ripensato minimamente i difensori locali di contro non è quasi mai riuscita ad arginare le folate offensive dei bianconeri i quali hanno avuto in Fracassa un sicuro goleador e in Robbioni Stesan e Franzini due giocatori che hanno saputo costruire almeno dieci palloni gol. Nonostante ciò la partita è stata interessante e veloce e giocata con grande impegno da entrambe le squadre.

**DAL CORRISPONDENTE**

**TERNI** 8 marzo

La Ternina ha sul serio vinto le due clamorose serie consecutive, in trasferta la squadra di Montanari ha confermato il suo momento di grazia battendo più di quanto non dica il punteggio un Atalanta vecchia piombata quasi a tutte le mani nella partita Terni-Atalanta. La squadra di Montanari ha prevalso dal suo angolo, dove doveva imparare l'esperienza di un altro discorso, ma per tutto il primo tempo i bianconeri hanno impresso nella partita un ritmo che non ha mai permesso alla Ternina di esprimersi. Il primo tempo è stato un po' piatto, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari. Il secondo tempo è stato invece molto più interessante, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari.

**DAL CORRISPONDENTE**

**TERNA** 8 marzo

La Ternina ha sul serio vinto le due clamorose serie consecutive, in trasferta la squadra di Montanari ha confermato il suo momento di grazia battendo più di quanto non dica il punteggio un Atalanta vecchia piombata quasi a tutte le mani nella partita Terni-Atalanta. La squadra di Montanari ha prevalso dal suo angolo, dove doveva imparare l'esperienza di un altro discorso, ma per tutto il primo tempo i bianconeri hanno impresso nella partita un ritmo che non ha mai permesso alla Ternina di esprimersi. Il primo tempo è stato un po' piatto, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari. Il secondo tempo è stato invece molto più interessante, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari.

1-1 dopo un incontro a viso aperto

## Il Mantova è stato superiore ma il Modena... ha avuto Festa

Il mediano canarino, che ha segnato la prima rete, è stato il migliore in campo - Pareggia Biasig su punizione

**MANTOVA** Festa (Mo) al 25 del primo tempo Biasig (Ma) al 19 della ripresa.

**MODENA** Ciceri Vellani, Landini Festa Borzari Petrera Merighi 11 (Guglielmo Robbi, Franzini Ronchi (Dodicesimo Padovani tredicesimo Marconi).

**MANTOVA** Pelizzaro Scesa Maselli, Tomazzini, Bachner, Mucchel, Spella Panizza, Bellarosa, Dell'Angelo, Sansaverino (Dodicesimo Da Pozzo, tredicesimo Freddi).

**ARBITRO:** Vacchini di Milano.

NOTE Cielo nuvoloso temperatura rigida terreno in buone condizioni. Spettatori 7000 circa per un incasso di lire 5.215.000. Al 33 del primo tempo il Modena ha sostituito Guglielmo (infortunato) con Marconi e all'inizio della ripresa si presenta con gli stessi giocatori. Ciceri, pur vittima di infortunio Ammoniti per gioco

**DAL CORRISPONDENTE**

**MODENA** 8 marzo

Un Modena generoso più del solito non è riuscito a farla franca contro un Mantova apparsa tecnicamente superiore e meglio impostato specialmente a metà campo dove i due attaccanti Dell'Angelo e Panizza hanno spadroneggiato facendo pochi su palloni al tiro Spella Biasig e Sansaverino. Questi ultimi le poche volte che riuscivano ad eludere la stretta sorveglianza dei difensori sbagliavano regolarmente bersaglio ed in un paio di occasioni in modo veramente clamoroso. Il Modena ancora privo di Merighi e di Facchinetti si è battuto con estremo impegno ma senza concludere granché. I pericoli sono stati per Pelizzaro sono venuti dal mediano Festa il migliore in

**DAL CORRISPONDENTE**

**MONZA** 8 marzo

La decisione di non far disputare la partita è stata per mezza ora prima dell'inizio per impraticabilità del campo. Il Modena ha sostituito Merighi e di Facchinetti si è battuto con estremo impegno ma senza concludere granché. I pericoli sono stati per Pelizzaro sono venuti dal mediano Festa il migliore in

**Monza-Reggina non ha avuto inizio**

La decisione di non far disputare la partita è stata per mezza ora prima dell'inizio per impraticabilità del campo. Il Modena ha sostituito Merighi e di Facchinetti si è battuto con estremo impegno ma senza concludere granché. I pericoli sono stati per Pelizzaro sono venuti dal mediano Festa il migliore in

**Monza-Reggina non ha avuto inizio**

La decisione di non far disputare la partita è stata per mezza ora prima dell'inizio per impraticabilità del campo. Il Modena ha sostituito Merighi e di Facchinetti si è battuto con estremo impegno ma senza concludere granché. I pericoli sono stati per Pelizzaro sono venuti dal mediano Festa il migliore in

**0-0, ma l'Arezzo ha meritato di più**

**AREZZO** Nardin Vezzoso, Vergani, Tanello, Tonani, Piccini, Danzani, Orlandi, Perego, Farina Galuppi (do diciottesimo Rossi, tredicesimo Quadrelli).

**PISA** Grandani Lenzi Casa, Barontini Raschi Conflanti Sega Rampanti Piaceri Joan Basi (dodicesimo Annibale, tredicesimo Carvelli).

**ARBITRO:** Trono di Torino. NOTE Angoli 5 a 4 per il Pisa.

**DAL CORRISPONDENTE**

**AREZZO** 8 marzo

Diciamo che al punto la vittoria va assegnata all'Arezzo intendendo assegnare la vittoria ai punti, a chi ha il suo vantaggio, a chi in sostanza il gol ha

**DAL CORRISPONDENTE**

**TERNA** 8 marzo

La Ternina ha sul serio vinto le due clamorose serie consecutive, in trasferta la squadra di Montanari ha confermato il suo momento di grazia battendo più di quanto non dica il punteggio un Atalanta vecchia piombata quasi a tutte le mani nella partita Terni-Atalanta. La squadra di Montanari ha prevalso dal suo angolo, dove doveva imparare l'esperienza di un altro discorso, ma per tutto il primo tempo i bianconeri hanno impresso nella partita un ritmo che non ha mai permesso alla Ternina di esprimersi. Il primo tempo è stato un po' piatto, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari. Il secondo tempo è stato invece molto più interessante, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari.

**DAL CORRISPONDENTE**

**TERNI** 8 marzo

La Ternina ha sul serio vinto le due clamorose serie consecutive, in trasferta la squadra di Montanari ha confermato il suo momento di grazia battendo più di quanto non dica il punteggio un Atalanta vecchia piombata quasi a tutte le mani nella partita Terni-Atalanta. La squadra di Montanari ha prevalso dal suo angolo, dove doveva imparare l'esperienza di un altro discorso, ma per tutto il primo tempo i bianconeri hanno impresso nella partita un ritmo che non ha mai permesso alla Ternina di esprimersi. Il primo tempo è stato un po' piatto, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari. Il secondo tempo è stato invece molto più interessante, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari.

**DAL CORRISPONDENTE**

**TERNA** 8 marzo

La Ternina ha sul serio vinto le due clamorose serie consecutive, in trasferta la squadra di Montanari ha confermato il suo momento di grazia battendo più di quanto non dica il punteggio un Atalanta vecchia piombata quasi a tutte le mani nella partita Terni-Atalanta. La squadra di Montanari ha prevalso dal suo angolo, dove doveva imparare l'esperienza di un altro discorso, ma per tutto il primo tempo i bianconeri hanno impresso nella partita un ritmo che non ha mai permesso alla Ternina di esprimersi. Il primo tempo è stato un po' piatto, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari. Il secondo tempo è stato invece molto più interessante, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari.

**DAL CORRISPONDENTE**

**TERNA** 8 marzo

La Ternina ha sul serio vinto le due clamorose serie consecutive, in trasferta la squadra di Montanari ha confermato il suo momento di grazia battendo più di quanto non dica il punteggio un Atalanta vecchia piombata quasi a tutte le mani nella partita Terni-Atalanta. La squadra di Montanari ha prevalso dal suo angolo, dove doveva imparare l'esperienza di un altro discorso, ma per tutto il primo tempo i bianconeri hanno impresso nella partita un ritmo che non ha mai permesso alla Ternina di esprimersi. Il primo tempo è stato un po' piatto, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari. Il secondo tempo è stato invece molto più interessante, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari.

**DAL CORRISPONDENTE**

**TERNA** 8 marzo

La Ternina ha sul serio vinto le due clamorose serie consecutive, in trasferta la squadra di Montanari ha confermato il suo momento di grazia battendo più di quanto non dica il punteggio un Atalanta vecchia piombata quasi a tutte le mani nella partita Terni-Atalanta. La squadra di Montanari ha prevalso dal suo angolo, dove doveva imparare l'esperienza di un altro discorso, ma per tutto il primo tempo i bianconeri hanno impresso nella partita un ritmo che non ha mai permesso alla Ternina di esprimersi. Il primo tempo è stato un po' piatto, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari. Il secondo tempo è stato invece molto più interessante, con la Ternina che ha fatto il compito di difendere il campo e di aspettare l'attacco della squadra di Montanari.

**DAL CORRISPONDENTE**

**MONZA** 8 marzo

La decisione di non far disputare la partita è stata per mezza ora prima dell'inizio per impraticabilità del campo. Il Modena ha sostituito Merighi e di Facchinetti si è battuto con estremo impegno ma senza concludere granché. I pericoli sono stati per Pelizzaro sono venuti dal mediano Festa il migliore in

**DAL CORRISPONDENTE**

**MONZA** 8 marzo

La decisione di non far disputare la partita è stata per mezza ora prima dell'inizio per impraticabilità del campo. Il Modena ha sostituito Merighi e di Facchinetti si è battuto con estremo impegno ma senza concludere granché. I pericoli sono stati per Pelizzaro sono venuti dal mediano Festa il migliore in

**DAL CORRISPONDENTE**

**MONZA** 8 marzo

La decisione di non far disputare la partita è stata per mezza ora prima dell'inizio per impraticabilità del campo. Il Modena ha sostituito Merighi e di Facchinetti si è battuto con estremo impegno ma senza concludere granché. I pericoli sono stati per Pelizzaro sono venuti dal mediano Festa il migliore in

**DAL CORRISPONDENTE**

**MONZA** 8 marzo

La decisione di non far disputare la partita è stata per mezza ora prima dell'inizio per impraticabilità del campo. Il Modena ha sostituito Merighi e di Facchinetti si è battuto con estremo impegno ma senza concludere granché. I pericoli sono stati per Pelizzaro sono venuti dal mediano Festa il migliore in

**DAL CORRISPONDENTE**

**MONZA** 8 marzo

La decisione di non far disputare la partita è stata per mezza ora prima dell'inizio per impraticabilità del campo. Il Modena ha sostituito Merighi e di Facchinetti si è battuto con estremo impegno ma senza concludere granché. I pericoli sono stati per Pelizzaro sono venuti dal mediano Festa il migliore in

**DAL CORRISPONDENTE**

**MONZA** 8 marzo

La decisione di non far disputare la partita è stata per mezza ora prima dell'inizio per impraticabilità del campo. Il Modena ha sostituito Merighi e di Facchinetti si è battuto con estremo impegno ma senza concludere granché. I pericoli sono stati per Pelizzaro sono venuti dal mediano Festa il migliore in

**DAL CORRISPONDENTE**

**MONZA** 8 marzo

La decisione di non far disputare la partita è stata per mezza ora prima dell'inizio per impraticabilità del campo. Il Modena ha sostituito Merighi e di Facchinetti si è battuto con estremo impegno ma senza concludere granché. I pericoli sono stati per Pelizzaro sono venuti dal mediano Festa il migliore in

**DAL CORRISPONDENTE**

**MONZA** 8 marzo

La decisione di non far disputare la partita è stata per mezza ora prima dell'inizio per impraticabilità del campo. Il Modena ha sostituito Merighi e di Facchinetti si è battuto con estremo impegno ma senza concludere granché. I pericoli sono stati per Pelizzaro sono venuti dal mediano Festa il migliore in

**DAL CORRISPONDENTE**

**MONZA** 8 marzo

La decisione di non far disputare la partita è stata per mezza ora prima dell'inizio per impraticabilità del campo. Il Modena ha sostituito Merighi e di Facchinetti si è battuto con estremo impegno ma senza concludere granché. I pericoli sono stati per Pelizzaro sono venuti dal mediano Festa il migliore in

I rossoblù, sconfitti per 1-0, versano ormai in grave crisi

## Il Livorno aveva un gioco il Genoa errori e sfortuna

La squadra ligure è rimasta in dieci uomini poco prima del gol per un serio infortunio a Ferrero, quando il tredicesimo era già stato utilizzato

**MARCATORE** Albrigi al 37 della ripresa.

**GENOA** Grosso Rossetti, Ferreri Rimer Osterman, Ferrero Quintavalle, Colausig, Benvenuto Andreazza (dal 38 Bittolo) Rigotto (Dodicesimo Lonardi).

**LIVORNO** Gori, Baardo, Stanzal Martini Bruschi, Calvan Gualtieri Zani, Albrigi Fanardello Fava (Dodicesimo Bellinelli tredicesimo Rosato).

**ARBITRO:** Mascali.

NOTE Spettatori diecimila circa. Ammoniti Bruschini per fallo su Benvenuto Al 27 del primo tempo. Ferrero si infortuna in un scontro con Martini ed è costretto a lasciare il campo in barella ricoverato all'ospedale con la frattura della tibia e del perone della gamba destra, ne avrà per 40 giorni.

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

**DAL CORRISPONDENTE**

**GENOVA** 8 marzo

E' difficile ormai trovare aggettivi idonei a descrivere lo stato d'animo della tifoseria rossoblù, dei giocatori del campo e di quelli in tribuna e di quelli nuovi o di quelli che stanno per diventare nel corso della operazione rinnovamento —, dopo questa

Catanzaro-Como 2-0

## Porta fortuna il campo «neutro»?

MARCATORE Marni al 3' e Aristel (rigore) al 27 della ripresa.

**CATANZARO** Maschi Marni Bertolotti Massari Benedetto Bassata, Gori Bertucelli, Musello, Rigato (al 7' Bellini, Aristel (Dodicesimo Pozzani).

**COMO** Zamparo, Paleari, Trincero, Monaldi, Torchio, Van Nun De Nardi, Correnti Magistrilli, Pittofrati, Solbiati (Dodicesimo Bianchi tredicesimo Magni).

**ARBITRO:** Cantelli di Firenze.

NOTE Angoli 6 a 6. Giornata primaverile terreno in discrete condizioni. Pubblico 5 mila circa con larga rappresentanza catanzarese. Infortunio a Bellini al 44.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CROTONE** 8 marzo

Ancora una volta il «neutro» di Crotone ha portato fortuna al Catanzaro. Alla precedente gara vittoriosa conseguita nella città di Crotone dal Foggia, il campo di Crotone è stato quello del Como. Il risultato finale di 2-0 in favore del Catanzaro porta i ragazzi di Ballacci finalmente in zona tranquilla in una classifica finora troppo buiardi nei loro confronti.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CROTONE** 8 marzo

Ancora una volta il «neutro» di Crotone ha portato fortuna al Catanzaro. Alla precedente gara vittoriosa conseguita nella città di Crotone dal Foggia, il campo di Crotone è stato quello del Como. Il risultato finale di 2-0 in favore del Catanzaro porta i ragazzi di Ballacci finalmente in zona tranquilla in una classifica finora troppo buiardi nei loro confronti.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CROTONE** 8 marzo

Ancora una volta il «neutro» di Crotone ha portato fortuna al Catanzaro. Alla precedente gara vittoriosa conseguita nella città di Crotone dal Foggia, il campo di Crotone è stato quello del Como. Il risultato finale di 2-0 in favore del Catanzaro porta i ragazzi di Ballacci finalmente in zona tranquilla in una classifica finora troppo buiardi nei loro confronti.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CROTONE** 8 marzo

Ancora una volta il «neutro» di Crotone ha portato fortuna al Catanzaro. Alla precedente gara vittoriosa conseguita nella città di Crotone dal Foggia, il campo di Crotone è stato quello del Como. Il risultato finale di 2-0 in favore del Catanzaro porta i ragazzi di Ballacci finalmente in zona tranquilla in una classifica finora troppo buiardi nei loro confronti.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CROTONE** 8 marzo

Ancora una volta il «neutro» di Crotone ha portato fortuna al Catanzaro. Alla precedente gara vittoriosa conseguita nella città di Crotone dal Foggia, il campo di Crotone è stato quello del Como. Il risultato finale di 2-0 in favore del Catanzaro porta i ragazzi di Ballacci finalmente in zona tranquilla in una classifica finora troppo buiardi nei loro confronti.

Varese-Perugia sospesa per la neve

**VARESE** 8 marzo

La partita Varese-Perugia è stata sospesa dall'arbitro si nota di Tonno al 32 del primo tempo per impraticabilità del campo causata dall'abbondante nevica quando le due squadre erano ancora sul campo. Le squadre erano pronte per l'inizio della partita, ma la neve ha reso impossibile il gioco. La partita è stata sospesa per la neve.

**VARESE** 8 marzo

La partita Varese-Perugia è stata sospesa dall'arbitro si nota di Tonno al 32 del primo tempo per impraticabilità del campo causata dall'abbondante nevica quando le due squadre erano ancora sul campo. Le squadre erano pronte per l'inizio della partita, ma la neve ha reso impossibile il gioco. La partita è stata sospesa per la neve.

**VARESE** 8 marzo

La partita Varese-Perugia è stata sospesa dall'arbitro si nota di Tonno al 32 del primo tempo per impraticabilità del campo causata dall'abbondante nevica quando le due squadre erano ancora sul campo. Le squadre erano pronte per l'inizio della partita, ma la neve ha reso impossibile il gioco. La partita è stata sospesa per la neve.

**VARESE** 8 marzo

La partita Varese-Perugia è stata sospesa dall'arbitro si nota di Tonno al 32 del primo tempo per impraticabilità del campo causata dall'abbondante nevica quando le due squadre erano ancora sul campo. Le squadre erano pronte per l'inizio della partita, ma la neve ha reso impossibile il gioco. La partita è stata sospesa per la neve.

**VARESE** 8 marzo

La partita Varese-Perugia è stata sospesa dall'arbitro si nota di Tonno al 32 del primo tempo per impraticabilità del campo causata dall'abbondante nevica quando le due squadre erano ancora sul campo. Le squadre erano pronte per l'inizio della partita, ma la neve ha reso impossibile il gioco. La partita è stata sospesa per la neve.

La difesa del Taranto trafitta due volte nell'ultimo quarto d'ora

## Il pubblico di Catania è rimasto col fiato sospeso sino all'ultimo

MARCATORE nel secondo tempo al 30 Bonifanti al 19 Volpato.

**CATANIA** Rado Stucco, Tomma Montanari, Reggina Bernardini, Volpato, Pissolotto, Cavazzoni, Perri Bonifanti (N 15 Vascotto N 14 Vascotto).

**TARANTO** Cuman Biondi, Rondom, Fabrizzi, Iannicelli, Casini, Ferrero, Malavasi, Di Stefano, Fattori, Beretti (N 12 Barontini N 11 Romanuzzi).

**ARBITRO:** Lazzaroni di Milano.

NOTE: d'angolo 1) per il Taranto.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CATANIA** 8 marzo

Dopo i primi minuti di casa, il pubblico di Catania è rimasto col fiato sospeso sino all'ultimo. La difesa del Taranto non sono riusciti a cavare il classico riparo dal buco rimanendo a bocca asciutta.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CATANIA** 8 marzo

Dopo i primi minuti di casa, il pubblico di Catania è rimasto col fiato sospeso sino all'ultimo. La difesa del Taranto non sono riusciti a cavare il classico riparo dal buco rimanendo a bocca asciutta.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CATANIA** 8 marzo

Dopo i primi minuti di casa, il pubblico di Catania è rimasto col fiato sospeso sino all'ultimo. La difesa del Taranto non sono riusciti a cavare il classico riparo dal buco rimanendo a bocca asciutta.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CATANIA** 8 marzo

Dopo i primi minuti di casa, il pubblico di Catania è rimasto col fiato sospeso sino all'ultimo. La difesa del Taranto non sono riusciti a cavare il classico riparo dal buco rimanendo a bocca asciutta.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CATANIA** 8 marzo

Dopo i primi minuti di casa, il pubblico di Catania è rimasto col fiato sospeso sino all'ultimo. La difesa del Taranto non sono riusciti a cavare il classico riparo dal buco rimanendo a bocca asciutta.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CATANIA** 8 marzo

Dopo i primi minuti di casa, il pubblico di Catania è rimasto col fiato sospeso sino all'ultimo. La difesa del Taranto non sono riusciti a cavare il classico riparo dal buco rimanendo a bocca asciutta.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CATANIA** 8 marzo

Dopo i primi minuti di casa, il pubblico di Catania è rimasto col fiato sospeso sino all'ultimo. La difesa del Taranto non sono riusciti a cavare il classico riparo dal buco rimanendo a bocca asciutta.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CATANIA** 8 marzo

Dopo i primi minuti di casa, il pubblico di Catania è rimasto col fiato sospeso sino all'ultimo. La difesa del Taranto non sono riusciti a cavare il classico riparo dal buco rimanendo a bocca asciutta.

**DAL CORRISPONDENTE**

**CATANIA** 8 marzo

Dopo i primi minuti di casa, il pubblico di Catania è rimasto col fiato sospeso sino all'ultimo. La difesa del Taranto non sono riusciti a cavare il classico riparo dal buco rimanendo a bocca asciutta.

# IL TORNEO DI BASKET

Anche l'Onestà cede ai campioni (111-96)

Con la Fides poco arrendevole

## L'Ignis vince e pensa a Madrid

## Che fatica per il Simm (89-82)

**IL NIS** Rusconi (11) Floriani (26) Pizzoli (8) Viora (21) Ossa (17) Meneghin (12) Malgo (11) Raga (21) Bulgarelli (1) e compagni non sono riusciti a conquistare un punto.

**ALL'ONESTÀ** Zanatta (1) Baruchelli (10) Bertolotti (8) Conti (25) Isaia (29) Di Rosa (12) e compagni (16) Garofoli non entrato.

**ARBITRI** Adolfo e Compagnone di Napoli.

**NOTE** Gli liberi 19 su 22 per l'Ignis 18 su 21 per l'Onestà. Sono usciti per i falli tutti i giocatori tempo di gioco. L'Ignis si è avvantaggiato grazie a Zanatta (All-Onestà) al 10. Raga (Ignis) al 12. Rusconi al 15. Albano (All-Onestà) al 17. Malgo al 19 e Meneghin (Ignis) al 20.

**78-75 a Pesaro**

**Con la Virtus prevale la Frizz Pelmo**

**FRIZZ PELMO** Rossi (1) Bertini (1) Rossi (2) Fattori (18) Polini (6) Gatti (19) Gaurini (1) Cenciarini Ferello (18) Rogad (10).

**VIRTUS BOLOGNA** Baretto (8) Zuccheri (12) Ruffo (1) Bazzani (10) Nanni (10) Nanni (3) Comilli (10) Nanni (8).

**ARBITRI** Vicini e Marchetti di Pavia.

**NOTE** Spettatori 4.000 circa. Ti al libero (1) a 10. Frizz 12 su 21. Lotti per i falli tutti nel secondo tempo. Frizzcoli a 24. Rogad a 19. Nanni a 19.21. Bazzani a 19.23. Fattori a 19.31.

**81 a 66 alla Noalex**

**Con Schull Eldorado in carrozza**

**ELDORADO** Orlando (12) Bergoni (15) Bacchi Cavallini Calamini Pellanca (4) Bruni (8) Schull (14) Paganini (10) Gillini (8).

**VIRTUS BOLOGNA** Baretto (8) Zuccheri (12) Ruffo (1) Bazzani (10) Nanni (10) Nanni (3) Comilli (10) Nanni (8).

**ARBITRI** Mosca e Menichetti (Firenze).

**SIMMENTHAL** Illiun (2) Brumatti (14) Mason (16) Barvise (12) Tillman (9) Corioni (14) Gomo (2) N e Papetti (10) Gagnoli (10) Gagnoli (10).

**FIDES** Gagnoli (2) Bufalini (9) Magetti (14) Williams (25) Di Aquila (4) Abbate (3) Cova Erro (2) N e Fucile (6) (10) Vito di Pisa (4) Motti di Suisia (4).

**NOTE** Usciti per cinque falli nel secondo tempo Bufalini (15) e Di Erro (19) e per il «mimicross» Brumatti (13) e per il «mimicross» Tillman (11) su 22.

**SERVIZIO TOR DI QUINTO** 8 marzo

Due cross davano diritto al titolo assoluto il «mimicross» ed il «vero ross» il primo si svolgeva su quattro giri dell'ippodromo di Tor di Quinto appitturato e riverberato più 130 metri per dare agio agli atleti di distendersi.

Prendevano parte alla competizione un stretto ordine di pronosticati oltre ad altri 70 atleti: Risi Ardizzone, Arese, Finelli, Gervasi.

Alla prova dei fatti la competizione ha avuto un inizio abbastanza calmo tanto che al passaggio del primo giro un gruppo di otto uomini (Ardizzone Arese Gervasi Volpi Risi Fagnanelli Finelli Lenarduzzi) erano al comando (6:23,8 per 2000 metri). Non molto più accelerato il passo al secondo giro. Ciononostante il gruppo di testa diventava un terzetto con Ardizzone Arese Risi (6:12,8 per 1900 m.), la gara si tra-

scinava sempre con lo stesso modulo i tre atleti quasi paralizzati dalla responsabilità correvano il terzo giro in 21 e mentre un intervallo sempre maggiore si scendeva nei riguardi degli inseguitori.

Ed eccoci alla fase finale. All'ultimo ostacolo improvvisamente Risi cedeva nettamente il che e abbastanza strano per un siepista prima testa italiano. I sogni dei romanisti che avevano curato in modo particolare la questione non si infrangevano di fronte al mestiere ed all'assuefazione dei nordici. Ecco ora i due trampolieri Arese e Ardizzone l'uno contro l'altro a contendersi il «mimicross». Sui 11 chilometri del Campaccio domenica scorsa aveva avuto la meglio Ardizzone. Oggi invece l'uomo di Biadgero ha stretto i denti e con un progressivo costante e inesorabile ha piegato la volontà del canesano ora in forza al CUS Pro Patria società ginevrina di Milano. L'ultimo giro era coperto nell'ottimo tempo di 5:43.

Veniamo al «vero ross» al quale tra l'altro secondo il commissario al settore tecnici professor Marcello Pizzani è devoluto il compito di selezionare almeno «sei» per i 1981 italiani per l'Internazionale di Vichy del 2° p.v. Partenza abbastanza vivace e primo giro (per il record di 1:30 metri) in 6:14. Il gruppo è compatto e comprende almeno 15 unità capitanate da Ambu e Cudolo. Il sette volte campione e lo aspirante più titolato.

Si caracolla anche nel secondo e terzo giro rispettivamente in 6:15,8 e 6:22,8. Il gruppo si riduce prima a 12 pratici poi a 10. Eccoli nel ordine Cudolo Pizzi Segrada Ambu Bertolin Martini Greter Massironi Conti. Tutta la selezione continua al quarto giro (6:23) quando Bertolin e Toti si mandano leggermente staccati. Al quinto giro Pizzi al 5° giro (6:19,8) Massironi Greter Conti e Martini perdono un po' di terreno mentre invece Bertolin rientra per formare

un quintetto con Pizzi Cudolo Segrada Ambu Bertolin. Al sesto giro (6:23) Bertolin perde nuovamente contatto mentre il giovane Martini che da impazzire i piemontesi presenti capitanati dal neo presidente Nebiolo con autorità e nella scia immediata di Cudolo Pizzi Segrada Ambu il settimo giro (6:17,2) sembra una scadenza assai pesante per Martini e Segrada che sono a 12 e 23 metri dal trio Pizzi Cudolo Ambu.

Poco dopo il passaggio Cudolo crolla drammaticamente a terra e si ritira fegato? Al penultimo ostacolo Pizzi si invola. Ambu boccheggia e Martini passa al secondo posto siamo a 1200 metri dal traguardo. Molte cose potrebbero ancora accadere. Invece non accade nulla. Il trentino Pizzi tiene saldamente in mano la vittoria. Martini sembra pago del secondo posto. Ambu si dà da fare ma rimane al terzo posto.

**LE CLASSIFICHE**

**Allievi** m. 1970: 1. Francesco Vallini (Riccardi Milano) 12.49.8. 2. Giuseppe Conti (Atletica Bergamo) 12.44.8. **Juniors** m. 1970: 1. Giacomo Marietta (Ati Bala Gerolamo) 25.15. 2. Armando Scorzari (Fiamme Gialle Roma) 25.36. 3. Franco Fava (Atletica Cusiano) 25.40.2.

**Seniores** m. 1970: 1. Franco Arese (Ati Bala Gerolamo) 24.15.8. 2. Giuseppe Ardizzone (P.P. Milano) 26.12.8. 3. Umberto Risi (CUS Roma) 26.31.1. 4. Roberto Gervasi (Aeronautica Roma) 25.12.5. 5. Franco Volpi (La Recastello) 25.38. 6. Carlo Pusterla (Sna Milano) 25.29.

**Seniores veteros** 1. Umberto Pizzi (Ati Udine) 50' 23. 2. Renato Martini (CUS Torino) 50' 27. 3. Antonio Ambu (Sna Milano) 50' 39. 4. Osvaldo Segrada (Pro Patria Milano) 50' 40. 5. Primo Greter (Fiamme Gialle Roma) 51' 15. 6. Brunello Bertolin (Fiamme Gialle

**SERVIZIO MILANO** 8 marzo

Pubblico delle grandi occasioni per la seconda «partitissima» della giornata dopo quella di Varese tra Ignis e Onestà. In campo due squadre da annoverare ormai tra le «nobili decadute» ma indiscutibilmente tra le grandi protagoniste di questo campionato. Tutte le premesse per un incontro entusiasmante come in effetti è stato.

Ha vinto Simmenthal, ma con merito?

La vittoria è stata meritata perlomeno per la grande volontà dei milanesi costretti ad inseguire i partenopei per tutto il arco della gara dopo un primo tempo di chiara marcia ospite per la discreta precisione della linea soprattutto ad opera dei giovani. Non sul piano atletico né su quello tecnico dove Simmenthal e Bufalini i Magetti gli Erri. Quest'ultimo soprattutto ha veramente convinto oggi in campo avversario e assista di grande valore sia al tiro che nella lotta sotto il tabellone.

Barbari ha faticato non poco a contenere inizialmente le lenzuola Sauro Bufalini Brumatti spesso bruciato dai scatti di Magetti Williams e Cudolo. Il tutto a causa del tiro per la lentezza di Masi. Certo la Fides avrebbe meritato se nel basket ci fosse potesse la divisione della posta.

Tuttavia nel Simmenthal che aveva iniziato deconcentrato e pacato sotto il tiro il coraggio e l'agilità indistinto di tutti i suoi uomini ad eccezione del solo Masi completavano l'equilibrio. Inespugnabile tra l'area e l'esterno e la divisione equanime delle marcature lo dimostra dal secondo minuto in avanti.

Il primo tempo di vantaggio di un punto Brul non ha ordinato il pressing.

Apertosi con coppie fisse Toti-Alfonso e Brumatti Magetti Williams Barvise Risi e Tillman Bufalini la partita prende subito la impronta attuale al 5' 12 per la Fides all'11 ancora cinque punti di vantaggio (27-23) e così fino all'innesto di Corioni che con qualche centro dalla media porta addirittura in vantaggio il Simm. La fatica e tanta e Bufalini è costretto a cambi frequenti. L'intervallo vede in vantaggio (45-44) gli ospiti.

Nel secondo tempo il pressing taglia polmoni e la ritto reale consistenza tecnica si è 50 par quasi e cane stri di Tillman e Williams portano alternativamente in vantaggio le due squadre. Al forning finale fatti fatti in campo patenopeo per Bufalini ed Enrico e la vittoria arriva per il Simmenthal.

**SERVIZIO MILANO** 8 marzo

La vittoria è stata meritata perlomeno per la grande volontà dei milanesi costretti ad inseguire i partenopei per tutto il arco della gara dopo un primo tempo di chiara marcia ospite per la discreta precisione della linea soprattutto ad opera dei giovani. Non sul piano atletico né su quello tecnico dove Simmenthal e Bufalini i Magetti gli Erri. Quest'ultimo soprattutto ha veramente convinto oggi in campo avversario e assista di grande valore sia al tiro che nella lotta sotto il tabellone.

Barbari ha faticato non poco a contenere inizialmente le lenzuola Sauro Bufalini Brumatti spesso bruciato dai scatti di Magetti Williams e Cudolo. Il tutto a causa del tiro per la lentezza di Masi. Certo la Fides avrebbe meritato se nel basket ci fosse potesse la divisione della posta.

Tuttavia nel Simmenthal che aveva iniziato deconcentrato e pacato sotto il tiro il coraggio e l'agilità indistinto di tutti i suoi uomini ad eccezione del solo Masi completavano l'equilibrio. Inespugnabile tra l'area e l'esterno e la divisione equanime delle marcature lo dimostra dal secondo minuto in avanti.

Il primo tempo di vantaggio di un punto Brul non ha ordinato il pressing.

Apertosi con coppie fisse Toti-Alfonso e Brumatti Magetti Williams Barvise Risi e Tillman Bufalini la partita prende subito la impronta attuale al 5' 12 per la Fides all'11 ancora cinque punti di vantaggio (27-23) e così fino all'innesto di Corioni che con qualche centro dalla media porta addirittura in vantaggio il Simm. La fatica e tanta e Bufalini è costretto a cambi frequenti. L'intervallo vede in vantaggio (45-44) gli ospiti.

Nel secondo tempo il pressing taglia polmoni e la ritto reale consistenza tecnica si è 50 par quasi e cane stri di Tillman e Williams portano alternativamente in vantaggio le due squadre. Al forning finale fatti fatti in campo patenopeo per Bufalini ed Enrico e la vittoria arriva per il Simmenthal.

**SERVIZIO MILANO** 8 marzo

La vittoria è stata meritata perlomeno per la grande volontà dei milanesi costretti ad inseguire i partenopei per tutto il arco della gara dopo un primo tempo di chiara marcia ospite per la discreta precisione della linea soprattutto ad opera dei giovani. Non sul piano atletico né su quello tecnico dove Simmenthal e Bufalini i Magetti gli Erri. Quest'ultimo soprattutto ha veramente convinto oggi in campo avversario e assista di grande valore sia al tiro che nella lotta sotto il tabellone.

Barbari ha faticato non poco a contenere inizialmente le lenzuola Sauro Bufalini Brumatti spesso bruciato dai scatti di Magetti Williams e Cudolo. Il tutto a causa del tiro per la lentezza di Masi. Certo la Fides avrebbe meritato se nel basket ci fosse potesse la divisione della posta.

Tuttavia nel Simmenthal che aveva iniziato deconcentrato e pacato sotto il tiro il coraggio e l'agilità indistinto di tutti i suoi uomini ad eccezione del solo Masi completavano l'equilibrio. Inespugnabile tra l'area e l'esterno e la divisione equanime delle marcature lo dimostra dal secondo minuto in avanti.

Il primo tempo di vantaggio di un punto Brul non ha ordinato il pressing.

Apertosi con coppie fisse Toti-Alfonso e Brumatti Magetti Williams Barvise Risi e Tillman Bufalini la partita prende subito la impronta attuale al 5' 12 per la Fides all'11 ancora cinque punti di vantaggio (27-23) e così fino all'innesto di Corioni che con qualche centro dalla media porta addirittura in vantaggio il Simm. La fatica e tanta e Bufalini è costretto a cambi frequenti. L'intervallo vede in vantaggio (45-44) gli ospiti.

Nel secondo tempo il pressing taglia polmoni e la ritto reale consistenza tecnica si è 50 par quasi e cane stri di Tillman e Williams portano alternativamente in vantaggio le due squadre. Al forning finale fatti fatti in campo patenopeo per Bufalini ed Enrico e la vittoria arriva per il Simmenthal.

**SERVIZIO MILANO** 8 marzo

La vittoria è stata meritata perlomeno per la grande volontà dei milanesi costretti ad inseguire i partenopei per tutto il arco della gara dopo un primo tempo di chiara marcia ospite per la discreta precisione della linea soprattutto ad opera dei giovani. Non sul piano atletico né su quello tecnico dove Simmenthal e Bufalini i Magetti gli Erri. Quest'ultimo soprattutto ha veramente convinto oggi in campo avversario e assista di grande valore sia al tiro che nella lotta sotto il tabellone.

Barbari ha faticato non poco a contenere inizialmente le lenzuola Sauro Bufalini Brumatti spesso bruciato dai scatti di Magetti Williams e Cudolo. Il tutto a causa del tiro per la lentezza di Masi. Certo la Fides avrebbe meritato se nel basket ci fosse potesse la divisione della posta.

Tuttavia nel Simmenthal che aveva iniziato deconcentrato e pacato sotto il tiro il coraggio e l'agilità indistinto di tutti i suoi uomini ad eccezione del solo Masi completavano l'equilibrio. Inespugnabile tra l'area e l'esterno e la divisione equanime delle marcature lo dimostra dal secondo minuto in avanti.

Il primo tempo di vantaggio di un punto Brul non ha ordinato il pressing.

Apertosi con coppie fisse Toti-Alfonso e Brumatti Magetti Williams Barvise Risi e Tillman Bufalini la partita prende subito la impronta attuale al 5' 12 per la Fides all'11 ancora cinque punti di vantaggio (27-23) e così fino all'innesto di Corioni che con qualche centro dalla media porta addirittura in vantaggio il Simm. La fatica e tanta e Bufalini è costretto a cambi frequenti. L'intervallo vede in vantaggio (45-44) gli ospiti.

Nel secondo tempo il pressing taglia polmoni e la ritto reale consistenza tecnica si è 50 par quasi e cane stri di Tillman e Williams portano alternativamente in vantaggio le due squadre. Al forning finale fatti fatti in campo patenopeo per Bufalini ed Enrico e la vittoria arriva per il Simmenthal.

**SERVIZIO MILANO** 8 marzo

La vittoria è stata meritata perlomeno per la grande volontà dei milanesi costretti ad inseguire i partenopei per tutto il arco della gara dopo un primo tempo di chiara marcia ospite per la discreta precisione della linea soprattutto ad opera dei giovani. Non sul piano atletico né su quello tecnico dove Simmenthal e Bufalini i Magetti gli Erri. Quest'ultimo soprattutto ha veramente convinto oggi in campo avversario e assista di grande valore sia al tiro che nella lotta sotto il tabellone.

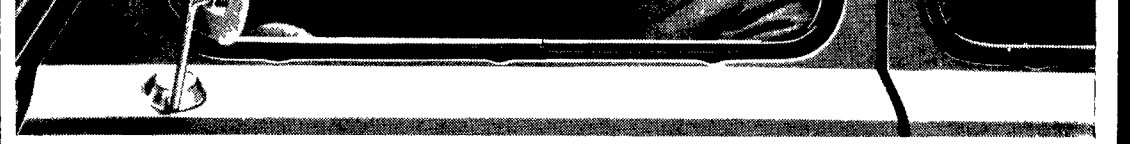
Barbari ha faticato non poco a contenere inizialmente le lenzuola Sauro Bufalini Brumatti spesso bruciato dai scatti di Magetti Williams e Cudolo. Il tutto a causa del tiro per la lentezza di Masi. Certo la Fides avrebbe meritato se nel basket ci fosse potesse la divisione della posta.

Tuttavia nel Simmenthal che aveva iniziato deconcentrato e pacato sotto il tiro il coraggio e l'agilità indistinto di tutti i suoi uomini ad eccezione del solo Masi completavano l'equilibrio. Inespugnabile tra l'area e l'esterno e la divisione equanime delle marcature lo dimostra dal secondo minuto in avanti.

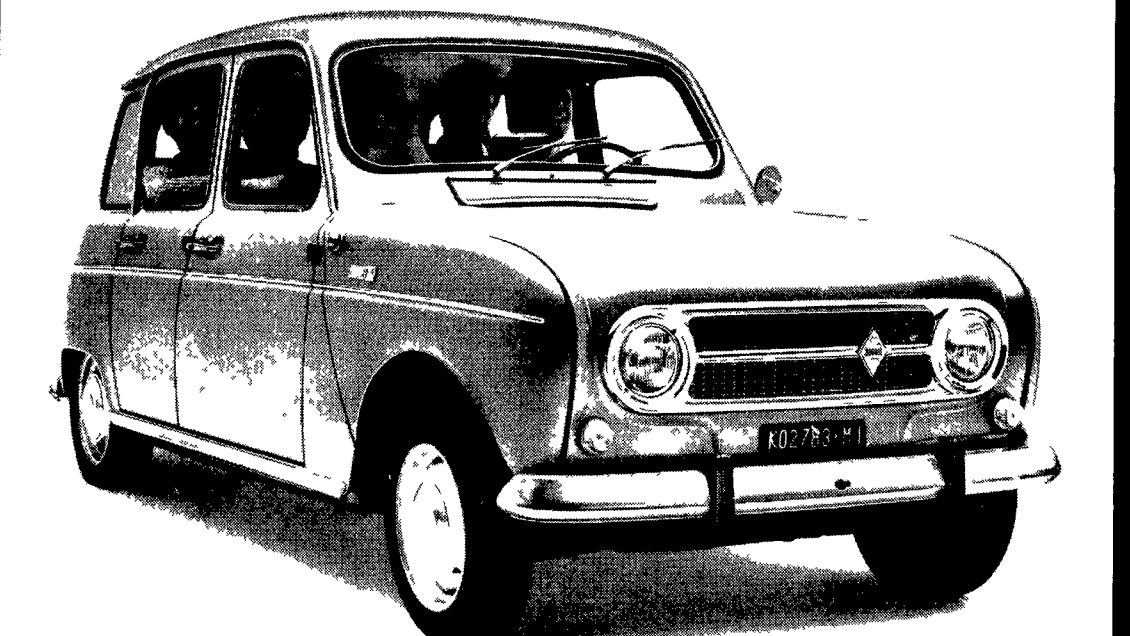
Il primo tempo di vantaggio di un punto Brul non ha ordinato il pressing.

Apertosi con coppie fisse Toti-Alfonso e Brumatti Magetti Williams Barvise Risi e Tillman Bufalini la partita prende subito la impronta attuale al 5' 12 per la Fides all'11 ancora cinque punti di vantaggio (27-23) e così fino all'innesto di Corioni che con qualche centro dalla media porta addirittura in vantaggio il Simm. La fatica e tanta e Bufalini è costretto a cambi frequenti. L'intervallo vede in vantaggio (45-44) gli ospiti.

Nel secondo tempo il pressing taglia polmoni e la ritto reale consistenza tecnica si è 50 par quasi e cane stri di Tillman e Williams portano alternativamente in vantaggio le due squadre. Al forning finale fatti fatti in campo patenopeo per Bufalini ed Enrico e la vittoria arriva per il Simmenthal.



### quando siete "tutto lavoro" quando siete "tutto amici"



# Renault 4 l'unica 850 a doppia formula

Lavoro e svago: i due aspetti della vostra giornata risolti in armonia e robustezza dalla Renault 4.

Ha tanto spazio per la famiglia e gli amici come per ogni genere di bagaglio per i conchi particolarmente ingombranti sfruttate la comodissima quinta porta.

Infatti la Renault 4 ha cinque porte (le due posteriori con la «sicurezza bambini»). Dal motore 850 cc avete prestazioni brillanti e economica d'esercizio (17 chilometri con un litro).

E c'è anche il modello «tetto apribile» per le belle giornate di sole. Viva la libertà con Renault 4 la vostra berlina a doppia formula!

**Al suo volante con 100.000 lire soltanto.** Il resto lo pagherete in comode rate mensili (fino a 30 mesi) tramite D'IAC Italia SpA. Credito Renault.

Prezzo a partire da L. 718.000. IGE compresa. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

**RENAULT 4**

RENAULT dal 1898 non ha mai sbagliato un motore.

**DAL CORRISPONDENTE PESARO** 8 marzo

Anche la Virtus come la consorella Eldorado è capitolata al PalaSport di Pesaro con una partita opaca ma sofferta sino al termine la Frizz Pelmo è riuscita a prevalere sui giocatori bolognesi mancanti del fortissimo Lombardi.

La Frizz è giunta alla vittoria grazie alle elevate prestazioni di Fattori Ferello e Gatti mentre Bertini soffre alle cosce sinistra non ha potuto esprimere il meglio di se stesso. Nella Virtus si sono distinti Costantini e Di Scoll fino a quando ha potuto rimanere in campo grazie al iniezione del pubblico. Buono l'arbitraggio.

**Alvaro Passeri**

**DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA** 8 marzo

Con maggior fondo atletico e grinta l'Eldorado alla distanza vince nettamente sulla Noalex (81 a 66). L'inzio era per gli ospiti che con Sanforini nei rimbalzi e Botin nelle conclusioni si portano in testa 20 a 14 al 10.

Risponde l'Eldorado con Schull. Al 15 risultava in parità 24 a 24 e alla fine del tempo 35 a 33 per l'Eldorado.

I bolognesi nella ripresa appaiono ancora più aggressivi. Schull è strepitoso (alla fine 15 centri su 25 rimbalzi e una stoppata). Bruni e Bergoni trovano a ripetizione il canestro avversario e l'Eldorado che gioca sempre ad un ritmo sostenuto accusa un vantaggio (45 a 39 al 5) che poi aumenta notevolmente anche perché dall'altra parte solo Vianello e Sanforini (17 rimbalzi e tre stoppate) si sentono.

**f. v.**

**DAL CORRISPONDENTE CANTU' BRILL** 8 marzo

Come fu già per la partita di andata la vittoria è seguita dal Cantù sul Brill non è stata del tutto convincente.

E' stata una partita vivace, veloce e combattuta nella quale i raglianti hanno praticato un gioco adeguato alla loro reale consistenza tecnica.

Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 41-39 per De Simone e compagni.

Nei primi due minuti della ripresa il Cantù ha conseguito un margine di vantaggio di nove punti (49-41) che si è andato via via disperdendo concomitanza con la chiamata in panchina di Recalcati.

Brill ha raggiunto al 30 (62-62) gli avversari passando a condurre fino al 34 (68-64). Poi il rientro di Recalcati e l'impressione di alcuni tri liberi da parte di Howard hanno permesso al Cantù di recuperare e di condurre in porto la partita.

**Regolo Rossi**

**Battuta la Snaidero**

**Alla Splügen il derby (87-80)**

**Il Cantù si ripete col Brill**

**CANTU' BRILL** Medici (19) Fusi (18) Nivalta (10) Fusi (10) Larina (10) Viola Bertino De Simone (11) Suardi (18) Marzulli.

**BRILL CAPELLARI** Fusi Frigero (14) Natali Albano (10) De Graziani (10) Velluti (2) Rafassi (12) Rigucci Spinetto (1) Howard (16).

**ARBITRI** Botani e Cogitore, di Messina.

**DAL CORRISPONDENTE CAGLIARI** 8 marzo

Come fu già per la partita di andata la vittoria è seguita dal Cantù sul Brill non è stata del tutto convincente.

E' stata una partita vivace, veloce e combattuta nella quale i raglianti hanno praticato un gioco adeguato alla loro reale consistenza tecnica.

Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 41-39 per De Simone e compagni.

Nei primi due minuti della ripresa il Cantù ha conseguito un margine di vantaggio di nove punti (49-41) che si è andato via via disperdendo concomitanza con la chiamata in panchina di Recalcati.

Brill ha raggiunto al 30 (62-62) gli avversari passando a condurre fino al 34 (68-64). Poi il rientro di Recalcati e l'impressione di alcuni tri liberi da parte di Howard hanno permesso al Cantù di recuperare e di condurre in porto la partita.

**Regolo Rossi**

**DAL CORRISPONDENTE CANTU' BRILL** 8 marzo

Come fu già per la partita di andata la vittoria è seguita dal Cantù sul Brill non è stata del tutto convincente.

E' stata una partita vivace, veloce e combattuta nella quale i raglianti hanno praticato un gioco adeguato alla loro reale consistenza tecnica.

Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 41-39 per De Simone e compagni.

Nei primi due minuti della ripresa il Cantù ha conseguito un margine di vantaggio di nove punti (49-41) che si è andato via via disperdendo concomitanza con la chiamata in panchina di Recalcati.

Brill ha raggiunto al 30 (62-62) gli avversari passando a condurre fino al 34 (68-64). Poi il rientro di Recalcati e l'impressione di alcuni tri liberi da parte di Howard hanno permesso al Cantù di recuperare e di condurre in porto la partita.

**Regolo Rossi**

**DAL CORRISPONDENTE CANTU' BRILL** 8 marzo

Come fu già per la partita di andata la vittoria è seguita dal Cantù sul Brill non è stata del tutto convincente.

E' stata una partita vivace, veloce e combattuta nella quale i raglianti hanno praticato un gioco adeguato alla loro reale consistenza tecnica.

Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 41-39 per De Simone e compagni.

Nei primi due minuti della ripresa il Cantù ha conseguito un margine di vantaggio di nove punti (49-41) che si è andato via via disperdendo concomitanza con la chiamata in panchina di Recalcati.

Brill ha raggiunto al 30 (62-62) gli avversari passando a condurre fino al 34 (68-64). Poi il rientro di Recalcati e l'impressione di alcuni tri liberi da parte di Howard hanno permesso al Cantù di recuperare e di condurre in porto la partita.

**Regolo Rossi**

**DAL CORRISPONDENTE CANTU' BRILL** 8 marzo

Come fu già per la partita di andata la vittoria è seguita dal Cantù sul Brill non è stata del tutto convincente.

E' stata una partita vivace, veloce e combattuta nella quale i raglianti hanno praticato un gioco adeguato alla loro reale consistenza tecnica.

Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 41-39 per De Simone e compagni.

Nei primi due minuti della ripresa il Cantù ha conseguito un margine di vantaggio di nove punti (49-41) che si è andato via via disperdendo concomitanza con la chiamata in panchina di Recalcati.

Brill ha raggiunto al 30 (62-62) gli avversari passando a condurre fino al 34 (68-64). Poi il rientro di Recalcati e l'impressione di alcuni tri liberi da parte di Howard hanno permesso al Cantù di recuperare e di condurre in porto la partita.

**Regolo Rossi**

**Antenore Barca**

**RISULTATI**

Fiducioso Noalex (81-66) Frizz Pelmo Virtus (78-75) Splügen Brill Snaidero (87-80) Cantù Brill (68-64) Igolli All-Onestà (111-96).

**CLASSIFICA**

1. Igolli 2. Simmenthal 26 P. 3. Cantù 3. Snaidero 14 Virtus 15. Frizz Pelmo 16. Eldorado 17. Splügen 18. Brill 19. Cagliari.

**IL COMMENTO DEL LUNEDI'**

## Immobilismo cronico all'UNIRE

Non si può dire dal vero che il commissario straordinario dell'UNIRE dott. Gigante sia riuscito a risolvere i tanti problemi che travagliano il mondo ippico nazionale anzi sotto la gestione commissariale alcuni problemi si sono ulteriormente acuiti e i casi di corse discusse si sono moltiplicati come dimostrano le recenti istituzioni di pista a Roma a Firenze a Milano ed a farne le spese sono stati ancora una volta gli scommettitori vittime di regolamenti perniciosi di una cronica insufficienza di attrezzature e di giurie eccessivamente inefficienti o troppo frettolose nel rinunciare al conforto del mezzo meccanico. I problemi da risolvere sono molti e lo stesso ministro dell'Agricoltura e Foreste rispondendo ad una interrogazione del compagno On. Ignazio Piras ha dichiarato riconoscerli. Nessun provvedimento però è stato finora preso. Così le sale corse private continuano ad arricchirsi gli scommettitori che pure assicurano un'ipoteca e alto Stato — un giro di oltre cento miliardi all'anno a danno di i perduti.

Quando il ministro dell'Agricoltura e Foreste nominò un commissario all'UNIRE nella persona di un suo capo di gabinetto molti tirarono un sospiro di sollievo. Finché non pensarono alcuni nodi potranno venire al pettine e trovare una giusta e rapida soluzione. Molto si attendevano dal dottor Gigante i dipendenti di quelle sale corse private (to ha almeno arborato?) ma non ha rullo né pure quello dei dipendenti dell'UNIRE che da tempo attendono una regolamentazione delle loro carriere.

Incredibile ma vero all'UNIRE non è mai venuto un loro proprio regolamento del personale in abbozzo o di «status dei lavoratori» formulato nel 1966, almeno ancora in attesa ministeriale. Promozioni ed assunzioni si sono bloccate da anni e alle prime si è soppresso con attribuzioni di funzioni che hanno avuto con il creare magari dispartita tra i dipendenti e dato luogo a ricorsi al Consiglio di Stato. Le assunzioni sono state bloccate in questi ultimi tempi dal dottor Gigante che le aveva precedentemente rifiutate nella sua qualità di capo di gabinetto di un ministro di sinistra e i dipendenti si sono assunzioni di alcune persone

**IL COMMENTO DEL LUNEDI'**

## Immobilismo cronico all'UNIRE

Non si può dire dal vero che il commissario straordinario dell'UNIRE dott. Gigante sia riuscito a risolvere i tanti problemi che travagliano il mondo ippico nazionale anzi sotto la gestione commissariale alcuni problemi si sono ulteriormente acuiti e i casi di corse discusse si sono moltiplicati come dimostrano le recenti istituzioni di pista a Roma a Firenze a Milano ed a farne le spese sono stati ancora una volta gli scommettitori vittime di regolamenti perniciosi di una cronica insufficienza di attrezzature e di giurie eccessivamente inefficienti o troppo frettolose nel rinunciare al conforto del mezzo meccanico. I problemi da risolvere sono molti e lo stesso ministro dell'Agricoltura e Foreste rispondendo ad una interrogazione del compagno On. Ignazio Piras ha dichiarato riconoscerli. Nessun provvedimento però è stato finora preso. Così le sale corse private continuano ad arricchirsi gli scommettitori che pure assicurano un'ipoteca e alto Stato — un giro di oltre cento miliardi all'anno a danno di i perduti.

Quando il ministro dell'Agricoltura e Foreste nominò un commissario all'UNIRE nella persona di un suo capo di gabinetto molti tirarono un sospiro di sollievo. Finché non pensarono alcuni nodi potranno venire al pettine e trovare una giusta e rapida soluzione. Molto si attendevano dal dottor Gigante i dipendenti di quelle sale corse private (to ha almeno arborato?) ma non ha rullo né pure quello dei dipendenti dell'UNIRE che da tempo attendono una regolamentazione delle loro carriere.

Incredibile ma vero all'UNIRE non è mai venuto un loro proprio regolamento del personale in abbozzo o di «status dei lavoratori» formulato nel 1966, almeno ancora in attesa ministeriale. Promozioni ed assunzioni si sono bloccate da anni e alle prime si è soppresso con attribuzioni di funzioni che hanno avuto con il creare magari dispartita tra i dipendenti e dato luogo a ricorsi al Consiglio di Stato. Le assunzioni sono state bloccate in questi ultimi tempi dal dottor Gigante che le aveva precedentemente rifiutate nella sua qualità di capo di gabinetto di un ministro di sinistra e i dipendenti si sono assunzioni di alcune persone

**IL COMMENTO DEL LUNEDI'**

## Immobilismo cronico all'UNIRE

Non si può dire dal vero che il commissario straordinario dell'UNIRE dott. Gigante sia riuscito a risolvere i tanti problemi che travagliano il mondo ippico nazionale anzi sotto la gestione commissariale alcuni problemi si sono ulteriormente acuiti e i casi di corse discusse si sono moltiplicati come dimostrano le recenti istituzioni di pista a Roma a Firenze a Milano ed a farne le spese sono stati ancora una volta gli scommettitori vittime di regolamenti perniciosi di una cronica insufficienza di attrezzature e di giurie eccessivamente inefficienti o troppo frettolose nel rinunciare al conforto del mezzo meccanico. I problemi da risolvere sono molti e lo stesso ministro dell'Agricoltura e Foreste rispondendo ad una interrogazione del compagno On. Ignazio Piras ha dichiarato riconoscerli. Nessun provvedimento però è stato finora preso. Così le sale corse private continuano ad arricchirsi gli scommettitori che pure assicurano un'ipoteca e alto Stato — un giro di oltre cento miliardi all'anno a danno di i perduti.

Quando il ministro dell'Agricoltura e Foreste nominò un commissario all'UNIRE nella persona di un suo capo di gabinetto molti tirarono un sospiro di sollievo. Finché non pensarono alcuni nodi potranno venire al pettine e trovare una giusta e rapida soluzione. Molto si attendevano dal dottor Gigante i dipendenti di quelle sale corse private (to ha almeno arborato?) ma non ha rullo né pure quello dei dipendenti dell'UNIRE che da tempo attendono una regolamentazione delle loro carriere.

Incredibile ma vero all'UNIRE non è mai venuto un loro proprio regolamento del personale in abbozzo o di «status dei lavoratori» formulato nel 1966, almeno ancora in attesa ministeriale. Promozioni ed assunzioni si sono bloccate da anni e alle prime si è soppresso con attribuzioni di funzioni che hanno avuto con il creare magari dispartita tra i dipendenti e dato luogo a ricorsi al Consiglio di Stato. Le assunzioni sono state bloccate in questi ultimi tempi dal dottor Gigante che le aveva precedentemente rifiutate nella sua qualità di capo di gabinetto di un ministro di sinistra e i dipendenti si sono assunzioni di alcune persone

**Basket femminile**

**Standa Avellino (71-63) Geas Sesto (65-61) Fiat Torino (62-59) Pipsi Treviso Lanco Torino (68-41) Vienna Trieste Bloch (61-43) Lomborghini Peps Brescia (57-46)**

**IL COMMENTO DEL LUNEDI'**

## Immobilismo cronico all'UNIRE

Non si può dire dal vero che il commissario straordinario dell'UNIRE dott. Gigante sia riuscito a risolvere i tanti problemi che travagliano il mondo ippico nazionale anzi sotto la gestione commissariale alcuni problemi si sono ulteriormente acuiti e i casi di corse discusse si sono moltiplicati come dimostrano le recenti istituzioni di pista a Roma a Firenze a Milano ed a farne le spese sono stati ancora una volta gli scommettitori vittime di regolamenti perniciosi di una cronica insufficienza di attrezzature e di giurie eccessivamente inefficienti o troppo frettolose nel rinunciare al conforto del mezzo meccanico. I problemi da risolvere sono molti e lo stesso ministro dell'Agricoltura e Foreste rispondendo ad una interrogazione del compagno On. Ignazio Piras ha dichiarato riconoscerli. Nessun provvedimento però è stato finora preso. Così le sale corse private continuano ad arricchirsi gli scommettitori che pure assicurano un'ipoteca e alto Stato — un giro di oltre cento miliardi all'anno a danno di i perduti.

Quando il ministro dell'Agricoltura e Foreste nominò un commissario all'UNIRE nella persona di un suo capo di gabinetto molti tirarono un sospiro di sollievo. Finché non pensarono alcuni nodi potranno venire al pettine e trovare una giusta e rapida soluzione. Molto si attendevano dal dottor Gigante i dipendenti di quelle sale corse private (to ha almeno arborato?) ma non ha rullo né pure quello dei dipendenti dell'UNIRE che da tempo attendono una regolamentazione delle loro carriere.

Incredibile ma vero all'UNIRE non è mai venuto un loro proprio regolamento del personale in abbozzo o di «status dei lavoratori» formulato nel 1966, almeno ancora in attesa ministeriale. Promozioni ed assunzioni si sono bloccate da anni e alle prime si è soppresso con attribuzioni di funzioni che hanno avuto con il creare magari dispartita tra i dipendenti e dato luogo a ricorsi al Consiglio di Stato. Le assunzioni sono state bloccate in questi ultimi tempi dal dottor Gigante che le aveva precedentemente rifiutate nella sua qualità di capo di gabinetto di un ministro di sinistra e i dipendenti si sono assunzioni di alcune persone



Da oggi la Parigi-Nizza con Merckx e Motta



Ercolano Gualazzini e Bernard Thévenet due vincitori a spese di celebri campioni

Gregari che vincono: e i campioni?

La «Sanremo» e vicina: per Gimondi il collaudo della Tirreno-Adriatico

Oggi con lo «speciale» conclusione dei campionati

Anzi precede Thoeni nella discesa libera

Alla Matous la libera femminile (e la combinata)

SAN MARTINO DI CASTROZZA

Sulle nevi di S. Martino di Castrozza... Stefano Anzi si è oggi rifatto della sfortunata prova nella libera dei «mondiali»...



Gustavo Thoeni gran favorito nello «speciale» di oggi

Scherma femminile a Torino

La sovietica Gorokhova domina il «Martini»

DAL CORRISPONDENTE TORINO 8 marzo

Il «Torneo Martini», di scherma femminile alla sua quinta edizione ha visto finalista la sovietica Gorokhova...

UISP-campestre

Successo di giovani a Villa Serra

Il «Torneo Martini», di scherma femminile alla sua quinta edizione ha visto finalista la sovietica Gorokhova...

SERVIZIO MANESSENDO 8 marzo

Sui magnifici viali e sui prati di Villa Serra imbucano di neve, piume di vento...

LE CLASSIFICHE

- LIBERA MASCHILE: STEFANO ANZI (Firenze) 1.98 km, 1.15'05" (Firenze) 1.51'05" (Firenze) 1.51'05" (Firenze) 1.51'05"...

RUGBY

RISULTATI: Roma Olimpia 14-70 Lazio Rugby 19 (19 marzo)...

Charly Gaul sta meglio

Il campione lussemburghese di ciclismo Charly Gaul ha ripreso conoscenza durante la notte...

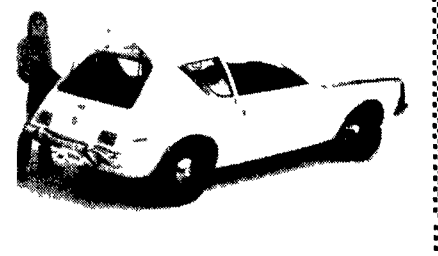
NAUTICA AUTO-AERONAUTICA... CA AUTO AERONAUTICA... AERONAUTICA... NAUTICA AUTO AERONAUTICA... NAUTICA AUTO AERONAUTICA...

Novità del Salone di Ginevra

Nuovi motori per le ultimissime «Sunbeam»

Le vetture della Rootes puntano a conquistare il cliente medio - Buone le prestazioni dei tre modelli - Molta attenzione a «confort» e «sicurezza»

Le nuovissime berlina del gruppo inglese Rootes (Chrysler) per il prossimo Salone di Ginevra...



La elegante linea della berlina Sunbeam Super e simile tranne che per alcuni dettagli a quella degli altri due modelli

Il «1250» montato normalmente sul modello omonimo e De Luxe garantisce una velocità massima di 175 chilometri...



La «Gremlin» comincerà ad uscire dalle catene di montaggio della American Motors verso il mese di maggio...

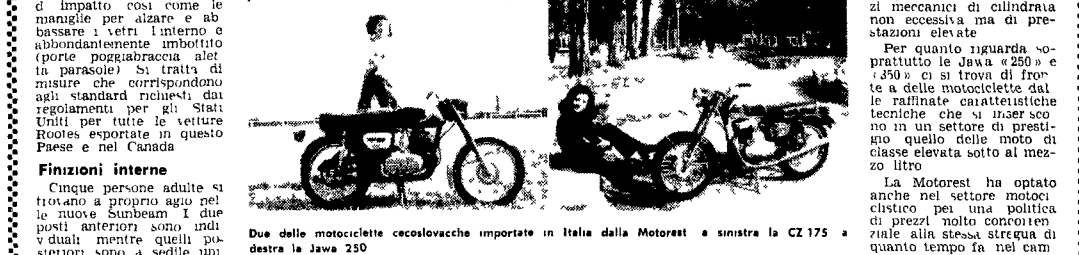
Carrozzeria La linea come si nota nel foto è elegante in struttura leggera ma solida...

Dalla Motorest, importatrice delle autovetture Skoda

Cinque motociclette cecoslovacche lanciate sul mercato italiano

Tutti i modelli sono sotto al mezzo litro di cilindrata I prezzi, non ancora definitivi, sono molto concorrenziali

La Motorest importatrice generale per l'Italia delle autovetture cecoslovacche Skoda...



Due delle motociclette cecoslovacche importate in Italia dalla Motorest a sinistra la CZ 175 e a destra la Jawa 250

Per i rallies: coupé DAF sport «555»

Raggiunge la velocità massima di 185 chilometri orari Non ne è prevista, per il momento, la produzione in serie

Il coupé DAF sport «555» è stato studiato per raggiungere la velocità massima di 185 chilometri orari...



Un coupé DAF Sport «555» fotografato durante una gara

Motori sovietici antinquinamento per autocarri

Il primo automobilista sovietico ad avere la Ferrari ha realizzato un buon tempo per un autocarri che muove un milione di tonnellate...

COTIGNOLA 8 marzo Vittorio Morici si aggiudicato il Circuito dei 100 chilometri di Cotignola...



